



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA L. LONGO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 144

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+ 17

UDIENZA DEL 25/01/2016

Esito: Rinvio al 01/02/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ORDINANZA.....	9
TESTE PERELLO BRUNO LUIGIA.....	10
PUBBLICO MINISTERO.....	11
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	28
AVV.PARTE CIVILE CLERICO.....	29
AVV.DIFESA MUSSA.....	30
AVV.DIFESA ZACCONE.....	32
AVV.DIFESA FIORE.....	34
TESTE BOVIO FERASSA PIERANGELO.....	35
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	36
PUBBLICO MINISTERO.....	45
AVV.DIFESA MENARDO.....	46
AVV.DIFESA FIORE.....	47
TESTE CERUTTI SILVANA.....	48
PUBBLICO MINISTERO.....	48
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	113
AVV.DIFESA ZACCONE.....	115
RESP. CIVILE VALSECCHI.....	115
AVV.DIFESA ZACCONE.....	121
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	122
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	124
AVV.DIFESA FIORE.....	129

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+ 17

Udienza del 25/01/2016

Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero
DOTT.SSA L. LONGO

Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ALZATI+ 17 -

Si dà atto che:

- L'imputato Alzati Renzo è assente, Avvocato Claudio D'Alessandro, presente;
- L'imputato Bono Onofrio è presente, Avvocato Carlo Mussa del foro di Torino, presente;
- L'imputato Calogero Giuseppe è assente, Avvocati Bruno Del Duomo presente, anche in sostituzione dell'Avvocato Maria Teresa Del Duomo, assente, giusta delega verbale;
- L'imputato Colaninno Roberto è assente, Avvocati Francesco Mucciarelli e Cesare Zaccone, presenti;
- L'imputato Colaninno Carlo è assente, Avvocato Tommaso Pisapia, presente, anche in sostituzione dell'Avvocato Elisabetta Rubini;
- L'imputato De Benedetti Franco è assente, Avvocato Alberto Mittone del Foro di Torino, assente, sostituito

dall'Avvocato Nicola Gianaria;

- L'imputato De Monte Barbera Filippo è libero presente, Avvocato Claudio D'Alessandro, presente e Piantore Matteo;
- L'imputato Frattini Roberto è assente, difeso dagli Avvocati Mario Gebbia e Maurizio Bartolotto, quest'ultimo anche in sostituzione del primo;
- L'imputato Gandi Giorgio è assente, Avvocati Giorgia Andresi e Antonio Fiumara, presenti;
- L'imputato Marini Manlio è già assente, Avvocato David (inc.) assente, e Luca Achilluzzi, presente, anche in sostituzione del primo;
- L'imputato Olivetti Camillo è libero assente, Avvocati Nicola Menardo e Giuglielmo (inc.) entrambi presenti;
- L'imputato Parziale Anacleto è già libero assente, Avvocato Maria Rosa Marelli del foro di Como, (fuori microfono) (inc.);
- L'imputato Pistelli Luigi è già assente, Avvocato Fiore, presente;
- L'imputato Passera Corrado è assente, Avvocato Guido Carlo Alleva assente, sostituito dall'Avvocato Surmone;
- L'imputato Pistelli è assente, difeso dall'Avvocato Fiore, presente;
- L'imputato Preve è assente, difeso dall'Avvocato Fiore, presente;
- L'imputato Ravera è assente, difeso dall'Avvocato Fiore, presente;
- L'imputato Smirne Paolo è assente, Avvocati Fiore e Bortolotta, presenti;
- L'imputato (inc.) Pierangelo è libero assente, Avvocato

Claudio D'Alessandro, presente;

Delle parti civili Comune di Ivrea, Avvocato Giulio Calosso del foro di Torino, Città metropolitana di Torino in persona del Sindaco, Avvocato Preagno, presente, Inail in persona del Presidente, assente, Avvocato Loretta Clerico del foro di Ivrea presente, Afeva, assente, Avvocato Laura D'Amico, presente, Fiom CGIL assente, Avvocato Laura D'Amico, presente, Federazione lavoratori metalmeccanici Uniti Italia, Avvocato Simone Vallese del foro di Torino, Fim, Cisl Torino, Avvocato La Macchia, presente, Bovio Ferassa, Bignadocchio Luigina e Bignadocchio Floriana e Tarditi Dario. Per Bovio Ferassa è presente l'Avvocato D'Amico. (Inc.) Lidia, Cesare Nicolin Mario e Cesare Nicolin Claudia, Avvocato D'Amico, presente, Guasto Luciana assente, Mariscotti Emanuele e Mariscotti Paola, Avvocato D'Amico, Renacco Margherita, Risso Ezio e Risso Marco assenti, Avvocato D'Amico, Vaio D'Alessandro, Avvocato Laura D'Amico, Nicoletto Alma Teresina, Viniuta Michele e Viniuta Vittorio, Avvocato Laura D'Amico. Comunità collinare piccolo anfiteatro morenico canavesano Avvocato Andrea Castelnuovo, presente, associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, Avvocato Alessandra Guarini assente, sostituito dall'Avvocato Bulgheroni. Stratta Flavio e Ugo Esterina, assenti, Avvocato Walter Biscotti, presente, Telecom Spa, Avvocato Luca Santamaria, assente, sostituito dall'Avvocato Valsecchi come da delega depositata.

AVV. DIFESA - Signor Giudice mi consenta, io sono presente per me stesso anche per (inc.) perché abbiamo due

costituzioni di parte civile (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Prego Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Come anticipato alla scorsa udienza sono stati fatti, perfezionati tutti gli avvisi di deposito dell'attività integrativa d'indagine, alle parti, produco quindi la documentazione allegata all'annotazione depositata in data 30 dicembre 2015 e 05 gennaio 2016 con elenco indicato. Chiedo altresì di poter sentire la teste citata per oggi, Cerutti Silvana anche in merito all'attività integrativa di indagine di cui all'annotazione depositata il 30 dicembre 2015.

GIUDICE - Va bene. Le altre parti?

AVV. DIFESA PISAPIA - Posso far verbalizzare una opposizione su questa produzione documentale del Pubblico Ministero.

GIUDICE - Premetta sempre il cognome Avvocato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Avvocato Pisapia. Allora, io credo che non sia utilizzabile in dibattimento questa documentazione, in quanto non attiene i capi di imputazione che vengono contestati oggi agli indagati. L'attività integrativa di indagine deve avere per oggetto, ovviamente, le indagini che fanno riferimento ai capi di imputazione, tutta questa attività è relativa a campionamenti, depositi, successivi al 2013, la condotta contestata concretamente agli indagati, agli imputati va dal 1900 e x fino al 1998, quindi a parte un documento che è una relazione dello Spresal che fa riferimento a un atto del 22 dicembre 1982 che è la comunicazione del 06 maggio 2015...

GIUDICE - Ha un numero?

AVV. DIFESA PISAPIA - Protocollo 5505/41833, a parte questa, io credo che la mappatura attuale e lo dice lo stesso Spresal in tutti gli atti che sono stati depositati, non possa entrare nel fascicolo del dibattimento, in quanto non attinente ai capi di imputazione che vengono contestati. Grazie.

GIUDICE - Va bene. Le altre difese, Avvocato Zaccone?

AVV. DIFESA ZACCONE - Grazie signor Giudice. Alle osservazioni del collega che ha giustamente ricordato come l'oggetto del presente giudizio abbia riferimento a fatti che terminano nel 1999, in particolare proprio col pensionamento del teste che sentiremo stamattina, io vorrei ancora soggiungere che gli immobili in cui sono stati fatti queste indagini sono stati dismessi dalla società Olivetti negli anni 2002 e 2005, tutto questo risulta in modo assolutamente pacifico anche da quelle produzioni che il Pubblico Ministero vorrebbe introdurre nel procedimento. Vorrei ancora soggiungere che, per esempio, per quanto riguarda Scarmagno, Scarmagno ha avuto una vita straordinaria difficile dal 1997 e i colleghi che con me si sono occupati di tutte le vicende delle società che sono intervenute a Scarmagno e che sono successivamente fallite si può immaginare lo stato di quegli immobili che dal 1996 non fanno più parte del patrimonio della società, quindi per quanto ci riguarda, riteniamo che non siano oggetto del giudizio e soprattutto che riguardino periodi di tempo troppo lontani dai fatti dei quali ci stiamo occupando.

AVV. DIFESA VALSECCHI - Buongiorno, sono l'Avvocato Valsecchi per Telecom Italia. Anche noi abbiamo una questione su questa richiesta di produzione documentale in questo senso. Il Pubblico Ministero nel capo di imputazione ha indicato in maniera molto analitica quali sarebbero i materiali contenenti amianto che avrebbero generato una esposizione indiretta dei lavoratori che frequentavano certi comprensori, certi reparti, ha anche indicato in maniera altrettanto analitica in quali comprensori, in quali capannoni e in quali reparti questi materiali erano ubicati nei tempi rilevanti per il capo di imputazione. Questa produzione, ho anticipato alla scorsa udienza, ha quale scopo a contribuire a fare un quadro della situazione amianto negli immobili ex Olivetti, però scorrendo questa documentazione ci siamo resi conto che moltissimi documenti, la maggior parte, quasi la totalità riguardano o materiali o più ancora luoghi, comprensori, stabilimenti, reparti che nulla hanno a che fare col capo di imputazione, nel senso che sono diversi da quelli indicati nel capo di imputazione. A noi sembra quindi che questa documentazione, non avendo attinenza con l'oggetto dell'imputazione, sia irrilevante e quindi non debba essere acquisita. Abbiamo quindi preparato un'istanza in cui abbiamo indicato in maniera analitica quali documenti a nostro parere sono irrilevanti e quindi non debbano essere acquisiti, sugli altri nessuna questione, solo chiediamo controprova di stendere l'esame del nostro consulente ingegnere Messineo. Grazie.

GIUDICE - Altre difese? Le altre difese si associano?

AVV. DIFESA - Sì, si associano.

GIUDICE - Le parti civili hanno qualcosa da argomentare sul punto? Il Pubblico Ministero in replica?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signor Giudice brevissime osservazioni. Rileva il Pubblico Ministero come non si tratti di prove vietate, ma acquisite ovviamente ai sensi delle regole previste dal Codice di Procedura Penale, pertanto non si tratta di documentazione inutilizzabile, il che ovviamente comporterebbe l'espunzione di questi atti dal procedimento, sarà poi il Giudice a valutare la rilevanza dei documenti una volta acquisiti e una volta sentiti anche i testimoni sul punto. Rilevo solo alcune cose, che sono documenti che sicuramente sono rilevanti per valutare anche la condotta susseguente al reato che rientra in quella che è la valutazione della personalità del reo e del giudizio globale sul (fuori microfono) (inc.) e ribadisco comunque che si tratta di una questione di rilevanza, quindi non trattandosi di questioni (inc.) prove vietate, ovviamente, sarà una valutazione riservata al Giudice che dovrà fare all'esito poi della decisione.

GIUDICE - Ci sono repliche? Nessuna. Il Tribunale si ritira.

Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio. Rientra il Tribunale e il Giudice dà lettura dell'ordinanza.

ORDINANZA

Il Tribunale, vista la richiesta di acquisizione documentale

del Pubblico Ministero e valutate le eccezioni delle difese degli imputati e del responsabile civile; rilevato che trattasi di prove documentali che allo stato non possono valutarsi, né superflue né irrilevanti, ne ammette la produzione e dispone procedersi oltre.

GIUDICE - Prego, il suo primo testimone.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo di sentire...

AVV. DIFESA MARELLI - Giudice, scusi, Avvocato Marelli, Parziale, io vorrei verbalizzato una rinuncia al Dottore Canzio Romano che ho indicato alla mia lista testi.

GIUDICE - Allora, la difesa...

AVV. DIFESA MARELLI - Avvocato Marelli, difesa Parziale, rinuncia all'audizione del teste Dottor Canzio Romano indicato nella lista testi consulenti depositata, grazie.

GIUDICE - Prego.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo di sentire come primo testimone la signora Perello Bruno Luigia.

Viene introdotta la testimone dedotta dal Pubblico Ministero

TESTE PERELLO BRUNO LUIGIA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Perello Bruna Luigia nata a Pavone Canavese il 26/06/1947, residente a San Martino Canavese in via 4 novembre, 10.

GIUDICE - Signora attenda le domande e risponda dicendo la verità. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Grazie buongiorno. Le chiedo innanzitutto di riferire quando ha iniziato la sua attività lavorativa e dove, con riferimento ai primissimi anni.

TESTE PERELLO - Sì. Allora, l'attività lavorativa, ho lavorato nel 1968 tre mesi alla Sip come assunzione straordinaria, poi nel 1969 ci hanno di nuovo chiamati come straordinari e ho lavorato due mesi, a settembre 1969 sono stata chiamata dall'Olivetti e sono entrata all'Olivetti nello stabilimento di Scarmagno al centralino, poi nel 1970 sono andata in maternità, sono stata in maternità, sono rientrata nell'agosto del 1971 a Palazzo Uffici. Lì sono rimasta... allora, al Palazzo Uffici prima sono andata a lavorare all'ufficio titoli dove ho lavorato fino a fine 1972 e poi mi hanno spostata sempre a Palazzo Uffici in contabilità fornitori dove sono rimasta fino al 1977, dopodiché sono stata spostata a Scarmagno e a Scarmagno sono rimasta fino al 1988, dopo ci hanno spostati a Ivrea alla nuova Ico, all'officina H e lì sono stata fino al 1994. Dopodiché da lì ci hanno poi spostato al centro studi dove sono rimasta fino al 1999 che poi sono stata

a casa.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È andata in pensione nel 1999?

TESTE PERELLO - No, ci hanno lasciato a casa perché la Nortel aveva spostato l'amministrazione a Milano e io non avevo... non potevo andare a Milano per problemi familiari e quindi sono stata a casa, ci hanno dato tre anni di mobilità e due anni praticamente ho dovuto pagarmi io i contributi per poter poi avere la pensione a 57 anni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora, ripercorriamo tutta questa sua storia lavorativa a partire dai primi locali che lei ha frequentato presso Olivetti, anzi le faccio una domanda a monte, lei ha lavorato qualche mese alla Sip, ha detto.

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda se nell'ambiente di lavoro, lavorava al centralino signora?

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Se in quell'ambiente di lavoro vi fosse presenza di amianto?

TESTE PERELLO - Io non ricordo, anche perché poi il tempo è stato talmente breve.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha detto di essere entrata in Olivetti dal settembre del 1969.

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il suo primo incarico, dove prestava la sua attività lavorativa, in quali locali?

TESTE PERELLO - Al capannone A) al centralino.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quei locali ricorda se vi fosse presenza di amianto?

TESTE PERELLO - Io, ricordare che ci fosse l'amianto, no, però si sentiva, a quel tempo però non si sentiva ancora molto la percezione dell'amianto, cioè è verso fine... cioè gli inizi del 1990 che abbiamo incominciato a capire che purtroppo l'amianto esisteva.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, chiedo scusa, questo suo primissimo incarico, quindi del 1969 lei non ricorda molto bene di che cosa si trattasse, in che tipo di uffici fosse ubicato il suo posto di lavoro?

TESTE PERELLO - Non lo so, cioè noi come ufficio, come avevamo l'ufficio? Allora, gli uffici erano ricavati... il capannone era un capannone lungo, gli uffici erano ricavati lungo le finestre e sul dietro avevano fatto delle transenne, ecco, così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Prima del 1970, questo?

TESTE PERELLO - Sì, 1969 e 1970, poi comunque è rimasto lì il centralino, io poi sono andata in maternità.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E lei poi è rientrata?

TESTE PERELLO - Sono rientrata a Palazzo Uffici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nel 1971.

TESTE PERELLO - Ad agosto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Può descriverci i locali di Palazzo Uffici dove ha lavorato nel periodo tra il 1971 e il 1977?

TESTE PERELLO - Allora, sono entrata all'ufficio titoli, come posso descrivere? Cioè avevamo degli uffici... cioè erano lì, il Palazzo Uffici erano tutti ad uffici e quindi io ero su, mi sembra di ricordare al terzo piano, al terzo piano erano uffici situati nell'ala C) e avevamo un ufficio abbastanza grande perché eravamo

in parecchi, adesso io esattamente il numero delle persone non lo ricordo più e quindi niente, eravamo... questo ufficio era pieno... cioè aveva... era molto luminoso, aveva tutte le finestre che si vedeva fuori e poi i riscaldamenti erano lungo queste finestre all'altezza, come fosse questo sgabello, con... dove soffiava l'area fredda e l'area calda a seconda della stagione che c'era.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda se c'erano delle controsoffittature in questi locali?

TESTE PERELLO - Sì, mi sembra proprio di ricordare di sì che ci fossero delle controsoffittature e si diceva anche che i divisori tra un ufficio e l'altro fossero... ci fossero delle lamine di amianto per attutire... cioè di modo che non si sentissero le voci tra un ufficio e l'altro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, i tramezzi che dividevano gli uffici, tra un ufficio e l'altro erano in muratura o erano di altro materiale?

TESTE PERELLO - No, Io non ricordo, ma secondo me non erano in muratura.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma cosa erano tipo cartongesso, dei tramezzi, che aspetto avevano?

TESTE PERELLO - Potrebbe essere l'aspetto di un cartongesso che poi però erano tinteggiati.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E quindi c'erano queste controsoffittature. Ecco, dopo il 1977 dove è andata a lavorare?

TESTE PERELLO - Sono andata a Scarmagno al capannone B), dove lì sono rimasta fino al 1980 ed ero all'ufficio costi,

seguivo i costi della produzione. Poi, dunque, lì facevano la produzione, faceva le piastre per i vari macchinari che venivano assemblati, venivano costruiti, poi hanno deciso di scioglierlo questa produzione e dare la produzione delle piastre a ogni produzione di prodotti, quindi ogni prodotto faceva poi anche le sue piastre, per cui ci hanno smembrati e siamo andati... ci hanno spostati al capannone D), al capannone D) dove, come si dice, la società, insomma, si chiamava Olteco e si produceva... lì sempre come ufficio costi, come amministrazione e seguivo sempre i costi della produzione e facevano le telescriventi. Lì siamo rimasti fino al 1988, fino a fine 1988, dove poi abbiamo cambiato nome di società e siamo diventati Sixtel e ci hanno spostati qui alla nuova Ico all'ex officina H.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questo a partire, ha detto, dal 1989?

TESTE PERELLO - È fine 1989, quindi inizio 1990.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino a quando?

TESTE PERELLO - Sono rimasta fino al 1994.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In questi locali.

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - I suoi compiti erano sempre di tipo amministrativo?

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda come era il suo ufficio presso le officine H?

TESTE PERELLO - Gli uffici li avevano ricavati in questa officina, i nostri uffici davano... c'erano delle finestre che davano sul cortile interno, quindi verso

la costruzione del centro studi che era una costruzione azzurra e quindi avevano ricavato questi uffici mettendo delle tramezze, così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda come erano le pareti di questi uffici? Lei li aveva descritti molto bene quando era stata sentita a sommarie informazioni?

TESTE PERELLO - Beh, le pareti avevano... allora, erano fino ad una certa altezza, io adesso però non ricordo più che materiale fosse stato e poi c'erano dei vetri che andavano fin su in alto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, ma a parte il materiale lei le aveva descritte come aspetto, cioè aveva detto quale era l'aspetto di questi muri, di queste pareti.

TESTE PERELLO - Beh, erano pareti mobili che avevano messo lì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Erano rivestite in qualche modo?

TESTE PERELLO - Beh, quelle lì che avevano queste cose qui non lo so, però le pareti dei muri che c'erano, dell'officina lì dove c'hanno sistemati con le scrivanie, io mi ricordo, sì, mi ricordo benissimo che, dunque, lì poi avevamo i riscaldamenti, questi condizionatori che erano situati in alto e funzionavano a seconda della stagione, aria calda o aria fredda e combinazione, erano in movimento e mentre noi aspettavamo che gli operai, insomma, quelli addetti alle aree ci portassero, ci sistemassero le scrivanie, io in controluce ho buttato l'occhio su queste pareti e ho visto che c'erano delle cosine che si muovevano e infatti tra di me ho detto "ma che strano, sono tinteggiate, sembrano tinteggiati di fresco e cos'è

questa polvere che si muove?" Allora, sono andata con la mano a toccare, a vedere, dico "ma saranno sporchi di polvere" e invece queste cosine piccolissime non cadevano, cioè non si... continuavano a muoversi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè erano proprio attaccate al rivestimento delle pareti?

TESTE PERELLO - Erano proprio attaccati nel cemento, lì nel muro e allora mi sono girata con i miei colleghi, ho detto "ragazzi, ma qui non lo so, ma va a finire che ci prendiamo uno ciopone" ho detto a quel tempo e loro infatti mi hanno guardato e mi hanno detto "ma Bruna veramente lo notiamo anche noi" e poi mi ricordo che tutte le mattine quando quando dovevo lavorare io arrivavo, dovevo prendermi uno straccio perché c'era tutta una polvere biancastra sopra sulla scrivania, nonostante alla sera, quando noi andavamo via, ci fossero gli inservienti della pulizia che facevano le pulizie, sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi al mattino trovavate comunque questa polvere e la toglievate voi, pulivate voi?

TESTE PERELLO - Sì, sì, io mi ero portata uno straccio da casa e la toglievamo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In questi anni si parlava già di amianto, siamo... partiamo dalla fine del 1989?

TESTE PERELLO - Lì abbiamo incominciato a dubitare che fosse amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma perché qualcuno vi aveva detto qualche cosa?

TESTE PERELLO - No, perché parlando così tra di noi e anche a casa così si parlava e ci avevano detto che i muri

erano stati costruiti con cemento e fibre di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Negli anni successivi, lei ha detto di essere rimasta in questi uffici fino al 1994.

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Negli anni successivi dove è stata trasferita, dopo il 1994?

TESTE PERELLO - Dopo siamo stati trasferiti al centro studi, come le dicevo, che era quella costruzione azzurra che noi vedevamo dall'officina H.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E che tipo di locali erano quelli del centro studi?

TESTE PERELLO - Erano locali adibiti ad ufficio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Anche questi locali erano divisi con dei tramezzi?

TESTE PERELLO - Sì, anche questi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che erano realizzati da un locale più grande...

TESTE PERELLO - Sì, lì con le tramezze li adibivano ad ufficio in base anche al numero delle persone che c'erano, al numero di scrivanie, di armadi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, da questi uffici vedevate le officine H?

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Avete visto se parte di quel materiale sia stato rimosso dalle officine H?

TESTE PERELLO - Sì, anche perché io mi ricordo benissimo che quasi subito dopo che ci hanno trasferiti hanno bonificato l'officina H e io un giorno ero con la mia capo ufficio lì che aveva la finestra che dava proprio sul cortile dove c'era poi l'officina H e un giorno

abbiamo visto un mucchio di... non mi viene la parola.

GIUDICE - Macerie?

TESTE PERELLO - Macerie e c'era un ragazzo giovane con una carrucola che li portava fuori, cioè entrava nell'officina e le portava e le scaricava lì e poi abbiamo... ci hanno detto, appunto, che era dell'amianto, cioè era l'amianto che hanno tirato via da dentro l'officina e questi mucchi di macerie, cioè non ce n'era solo uno, ce n'erano tre, quattro, cinque, appunto, hanno detto quello e sono rimaste lì scoperte senza coprirle, niente per un bel po' di tempo, io adesso esattamente se era 15 giorni o un mese non... comunque era un bel po' di tempo che sono rimaste lì senza niente e anche questo ragazzo che spostava queste macerie non aveva tute, non aveva niente e infatti commentando abbiamo detto "ma guarda, poveretto, questo va a finire che si prende ancora un accidenti".

P.M. DOTT.SSA LONGO - E anche queste macerie erano rimaste lì senza che nessuno le coprisse, cioè erano rimaste lì amucchiate all'aria aperta?

TESTE PERELLO - Sì, io mi ricordo benissimo che sono rimaste all'aria aperta per un bel po' di tempo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, nel corso di questo periodo che abbiamo ripercorso... lei poi è rimasta al centro studi fino al 1999, questo è l'ultimo luogo dove lei ha lavorato.

TESTE PERELLO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In tutto questo periodo è mai stata informata della presenza di amianto nelle strutture dove lei lavorava?

TESTE PERELLO - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Da nessuno,?

TESTE PERELLO - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dai suoi superiori?

TESTE PERELLO - No, no, assolutamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - O da persone dell'azienda Olivetti?

TESTE PERELLO - Dubitavamo tra di noi colleghi, ecco, che...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ne parlavate così tra di voi.

TESTE PERELLO - Sì, ne parlavamo tra di noi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perché avevate un sospetto?

TESTE PERELLO - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E avete mai chiesto alle strutture proposte, per esempio, al Sosl o ai tecnici dell'azienda?

TESTE PERELLO - No, non abbiamo mai chiesto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E loro non vi hanno mai detto niente?

TESTE PERELLO - Ma loro non li abbiamo neanche mai visti, mai.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè non venivano... ecco, ricorda per caso se qualcuno degli uffici tecnici del Sosl, del Sesl di questi uffici venisse ogni tanto a vedere i locali dove voi lavoravate?

TESTE PERELLO - No, che ricordi io, mai.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nel corso della sua attività lavorativa, le pause pranzo, dove mangiava lei?

TESTE PERELLO - Allora, quando ero a Palazzo uffici andavo in mensa dove c'era l'S nell'ala dove c'era l'ufficio posta giù in fondo c'era la mensa e quindi andavamo sempre lì tutti i giorni, quando mi hanno poi spostata all'officina H andavamo alla mensa della nuova Ico,

vicino al convento, così.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, come erano i locali di questa mensa?

TESTE PERELLO - Ma io mi ricordo che le controsoffittature secondo me erano di amianto, mi ricordo quello.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma erano delle controsoffittature come quelle degli uffici o erano diverse?

TESTE PERELLO - Secondo me, come ricordo io, erano come quelle degli uffici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, come fa a dire che erano di amianto?

TESTE PERELLO - Perché così, dopo si è capito che era materiale fatto con l'amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma questo materiale si depositava da qualche parte, svolazzava o rimaneva attaccato al controsoffitto, cioè lei lo vedeva attaccato al controsoffitto?

TESTE PERELLO - Sì, al soffitto, anche perché in mensa come facevamo, cioè...

GIUDICE - Quanto ci stava signora lei in mensa?

TESTE PERELLO - Come?

GIUDICE - Quanto era la pausa pranzo?

TESTE PERELLO - La pausa pranzo, allora, quando sono rimasta a Palazzo Uffici, era un'ora e mezza a quel tempo.

GIUDICE - Ma lei quanto stava dentro questa mensa?

TESTE PERELLO - Mezz'ora per mangiare e poi dopo salivamo su in ufficio, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, lei ricorda che si sollevasse del pulviscolo da questi... dalle pareti o dal soffitto, se lo ricorda, in corrispondenza degli impianti di

ventilazione.

GIUDICE - Parliamo ancora della mensa?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì, in realtà, io parlavo ancora della mensa.

TESTE PERELLO - Io non mi ricordo, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questo lo ricorda nel suo ufficio e non nella mensa.

TESTE PERELLO - Me lo ricordo nel mio ufficio, però nell'officina H, quello lì sì, me lo ricordo benissimo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda proprio tutte le pareti.

TESTE PERELLO - Sì, e poi tutte le mattine proprio questo pulviscolo depositato sulla scrivania, quello sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi invece della mensa non ricorda in particolare che fosse polveroso?

TESTE PERELLO - No, no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, mi sono distratta un attimo, lei ha già detto quanto tempo trascorreva ogni giorno nella mensa?

TESTE PERELLO - Mezz'ora, sì, 35 minuti, insomma.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, quando ha avvertito i primi sintomi della sua patologia, quando le è stata diagnosticata questa patologia?

TESTE PERELLO - Allora, i sintomi io li ho manifestati...

P.M. DOTT.SSA LONGO - E quale patologia è, che diagnosi le è stata fatta?

TESTE PERELLO - I sintomi della malattia, proprio la malattia si è manifestata a inizio gennaio 2011 quando io ho avuto una fortissima fitta al polmone destro e sono rimasta immobile senza più respirare, tant'è che c'era mio marito lì, gli ho detto "dammi una mano perché io

muoio, non respiro più" allora mi ha accompagnata in camera, mi sono stesa, ho detto "senti, io c'ho tanto male dietro, prendi due cerotti antinfiammatori, prova a mettermeli, a vedere se mi calma un po'" e poi stando così sembrava, appunto, che calmasse e non mi sono più mossa, sono poi rimasta addormentata, però questo dolore l'ho avuto per una settimana, al che sono andata dal Dottore e gli ho detto "senta, Dottore a me capita così" allora mi dice così "guardi, facciamo una cosa, vada a fare un esame al torace che vediamo che magari non sia una pleurite che è uscita" allora sono andata a fare l'esame al torace e da questo esame avevano detto che poteva essere una pleurite perché avevo del liquido che era fuoriuscito, allora sono andata avanti ancora mesi, a giugno ho avuto di nuovo la stessa fitta. Allora, a quel punto lì, son subito corsa dal Dottore, il Dottore mi ha detto "signora, no, no, vada subito a fare un altro esame al torace perché qui c'è qualcosa che non quadra". Allora sono andata a fare l'esame al torace e il liquido invece di essersi assorbito era aumentato. Allora il Dottore mi ha detto "signora deve mettersi in mano a uno pneumologo perché a questo punto qui non è pleurite, glielo escludo già io" e quindi ho prenotato una visita all'ospedale San Luigi di Orbassano dove sono andata giù, questo pneumologo ha guardato le radiografie e dice "signora ha visto che c'è questo liquido, lei sarebbe d'accordo se noi gliene prelevassimo una parte e la mandassimo alle analisi" ho detto "va bene, sì, sì prelevatelo" allora mi hanno prelevato questo liquido, l'hanno mandato in analisi

patologica, dopodiché, dopo 10 giorni mi hanno chiamata e mi hanno detto "qui c'è una sospetta presenza di cellule mesoteliomiche, però siccome questo esame è fatto su un liquido che lei ha avuto inizialmente a gennaio" e questo era praticamente a fine luglio, metà luglio, adesso esattamente non ricordo la data "per essere certi che sia veramente mesotelioma dovremmo fare la biopsia" ho detto "vabè, allora se devo fare la biopsia fatela". Allora questo pneumologo ha parlato con i chirurghi toracici che sono quelli che poi mi hanno fatto la biopsia e nel frattempo mi hanno fatto un talcaggio della pleure perché praticamente questo mesotelioma mi ha staccato la pleura dal polmone, per cui è per quello che creava liquido. Allora mi hanno fatto questo talcaggio come sutura, insomma, che l'acqua non fuoriuscisse più. Mentre abbiamo fatto questo mi hanno fatto il prelievo della pleure e dopo 15 giorni mi hanno... che sono andata a controllo per la visita, mi hanno detto "signora purtroppo dobbiamo dirle che l'esito ha dato per certezza che è un mesotelioma maligno pleurico" e di lì ho iniziato il calvario, intanto io ho avuto uno shock che non so descrivere, ecco, la mia vita l'ho vista distrutta, persa come se un grosso macigno mi fosse crollato addosso e poi niente, ho detto "vabè, insomma, qui andiamo avanti" e lì al San Luigi hanno iniziato a monitorarmi, all'inizio ogni due mesi, poi ogni tre mesi, tac per vedere la malattia... come questo tumore si evolveva. A maggio del 2013 ho incominciato di nuovo a star male, ad avere problemi di respiro, mi mancava

il respiro, non riuscivo a respirare, sono di nuovo andata giù e mi hanno tolto due litri d'acqua dal polmone, dopodiché mi hanno detto "signora purtroppo il talcaggio non ha funzionato, dobbiamo di nuovo ritentare un secondo talcaggio" ho detto "vabè, facciamo il secondo talcaggio" il secondo talcaggio è stato fatto, ma dopo 15 giorni io avevo di nuovo il polmone pieno d'acqua, sono di nuovo andata giù, mi hanno di nuovo tolto due litri d'acqua e nel frattempo mio figlio ha scoperto tramite il Dottor Mutti che un oncologo che sta studiando, sta facendo una grossa ricerca sul mesotelioma a livello mondiale ha contattato questo oncologo e le ha spiegato il mio caso, lui ha detto "guarda, se la mamma può venire, voglio vederla" allora siamo andati a Borgosesia alla visita e in quel periodo io avevo tutti i giorni la febbre e allora m'ha chiesto, mi ha detto "ma signora cosa le hanno fatto?" Dico "al di là dei due talcaggi, non ho fatto nulla" e allora lui dice "ma visto le condizioni in cui è, secondo me lei può ancora essere sottoposta a un intervento" ho detto "vabè, allora facciamo l'intervento" allora ha detto "però l'intervento deve andare a farlo all'ospedale di Mestre perché qui a Mestre... lì a Mestre sono molto bravi, sono più di 12 anni che fanno questi interventi sul mesotelioma e c'è possibilità che lei riesca a farlo, allora sono andata giù alla visita, il Dottor Fontana che mi ha vista, che poi mi ha operata, mi ha detto "sì, sì, signora, dobbiamo per forza intervenire perché lei ha una infezione alla pleure e non ha salvezza di

vita, o fa l'intervento o se no c'è una morte certa" e allora ho detto "vabè, quanto devo aspettare per l'intervento?" Mi ha detto "15 giorni e poi la chiamiamo" infatti dopo 15 giorni sono andata giù, mi hanno fatto tutti gli esami preliminari e poi mi hanno fatto l'intervento che è durato dal mattino alle 08:00 fino alla sera... fino al pomeriggio alle 05:00 quando mi hanno fatto uscire dalla sala operatoria sono andata in terapia intensiva che sono rimasta lì poi tutta la notte e poi al mattino dopo mi hanno poi spostato in reparto e sono rimasta in ospedale per 43 giorni. Dopodiché sono arrivata a casa e naturalmente non stavo in piedi perché ho perso 12 chili, poi non riuscivo a respirare, avevo problemi, subito dopo mi è preso una pericardite acuta dovuta all'intervento e mi hanno ricoverata d'urgenza qui all'ospedale di Ivrea, sono andata in terapia intensiva di cardiologia e hanno scoperto che avevo 600 cl d'acqua che mi comprimeva il cuore, per cui avevo i battiti a 150 e non riuscivo più a respirare, mi sentivo morire, insomma, tolta l'acqua poi ho ripreso, insomma, niente, poi mi hanno dimessa, però prima che riuscissi a riprendermi, a camminare, insomma, riuscire ad andare in bagno da sola ed essere almeno autosufficiente per fare quelle cose lì, mi ci è voluto fine a maggio - giugno dell'anno dopo, sette - otto mesi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Attualmente lei che tipo di terapie sta ancora facendo?

TESTE PERELLO - Allora, io avrei dovuto fare subito le chemio e le radio dopo l'intervento, però l'oncologo che a suo

tempo era il Dottor Bretti non si è sentito di farmele perché dice "signora queste terapie se io gliele faccio col problema di cuore che ha avuto, l'ammazzo" per cui non le ho fatte, adesso con l'ultima tac di settembre che mi avevano fatto c'erano degli ispessimenti che destavano preoccupazione nei Dottori, pensando che fosse un inizio di malattia, però qui in oncologia non erano sicuri al 100 per cento e dice "se iniziamo con le terapie, signora, hanno degli effetti collaterali molto, molto devastanti, siamo titubanti se farglieli o no, proviamo magari a sentire con la radioterapia se si potesse intanto iniziare delle radio" però la Dottoressa della radioterapia anche lei dice "io sono molto titubante a bruciare dei tessuti che non so se è una recidiva o meno". Allora, adesso hanno contattato il centro di Aviano che è un grosso centro vicino Pordenone che tratta moltissimi mesoteliomi, infatti io devo spedire... sono rimasti d'accordo che spedisca tutta la mia documentazione di pet, di tac che ho fatto e questo Dottore le vuol vedere per poterne parlare con i suoi... la sua equipe e poi ha detto "dica alla signora di contattarmi perché io voglio vederla nelle condizioni in cui è e poi in base a quello che decidono se fare le terapie".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, grazie, io non ho altre domande.

GIUDICE - Quindi l'ufficio del Pubblico Ministero ha terminato?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì.

GIUDICE - La parte civile, Avvocato Laura D'Amico.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato Laura D'Amico per registrazione.

Signora buongiorno. Una domanda sola per quanto riguarda le mense che lei frequentava quando era dipendente Olivetti, ha già risposto a domande del Pubblico Ministero, quello che le chiedo in particolare è se ricorda dove era ubicata la mensa quando lei lavorava a Palazzo Uffici?

TESTE PERELLO - Allora, era nel sotterraneo, dunque, io credo che la chiamassero ala B), cioè dove c'era la posta praticamente, la posta era all'inizio e la mensa era giù in fondo.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi comunque lei ricorda sotterraneo?

TESTE PERELLO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi quando lei ha riferito prima S, S sta per sotterraneo.

TESTE PERELLO - S voleva dire sotterraneo, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Altra cosa sola, però presumo che risulti documentalmente, l'Inail le ha riconosciuto poi la natura professionale della patologia?

TESTE PERELLO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie, Giudice.

GIUDICE - Comune di Ivrea?

AVV. DIFESA CALOSSO - No, grazie, nessuna domanda.

GIUDICE - Città metropolitana? Qualcuno delle altre parti civili ha delle domande?

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Buongiorno signora. Avvocato Clerico per parte civile Inail. Signora lei ci ha riferito sulla... (inc.) di Palazzo Uffici, sulla mensa della nuova Ico, ricorda qualcosa, ci può dire qualcosa di particolare, ci andava?

TESTE PERELLO - Sì, sì, ci andavo e lì già ci cominciava a parlare di amianto e quindi le controsoffittature erano fatte con materiale di amianto, si diceva, e quindi...

AVV. P.C. CLERICO - Lei a questa mensa andava tutti i giorni?

TESTE PERELLO - Tutti i giorni, sì, sì.

AVV. P.C. CLERICO - Tutti i giorni che era di servizio ovviamente.

TESTE PERELLO - Sì.

AVV. P.C. CLERICO - Si tratteneva per quanto tempo?

TESTE PERELLO - Lì, diciamo, una mezz'oretta perché anche lì ci avevano ridotto l'orario di intervallo, di pausa pranzo, sì, avevamo, se ricordo bene, 42 minuti e quindi, insomma, dovevamo giostrarceli questi 42 minuti, per cui mezz'oretta sempre perché poi quando si arrivava non è che passavamo subito, c'erano altre persone, c'erano le code, per cui dovevamo fare...

AVV. P.C. CLERICO - E il riscaldamento in questa mensa ricorda come era?

TESTE PERELLO - Non me lo ricordo, però mi sembra di ricordare che fosse lungo le pareti, ecco.

AVV. P.C. CLERICO - Era sempre di quelli... soffiava aria fredda e calda?

TESTE PERELLO - Calda, sì.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene signora, grazie.

GIUDICE - Qualche altra parte civile? No. Allora, le difese, io seguirei l'ordine, non so se gestitevi voi, come preferite. Vabè, la difesa di Alzati.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Non ho domande.

GIUDICE - La difesa di Bono?

AVV.DIFESA MUSSA

AVV. DIFESA MUSSA - Sì, Giudice, grazie. Avvocato Mussa per l'ingegnere Bono. Buongiorno signora. Ho sentito che lei abita a San Martino Canavese, ha sempre abitato lì?

TESTE PERELLO - Allora, io sono originaria di Pavone e quindi sono nata a Pavone, sono cresciuta a Pavone Canavese, sono andata ad abitare a San Martino quando praticamente mi sono sposata e quindi nel 1970.

AVV. DIFESA MUSSA - Senta signora, nei pressi della sua abitazione, cioè dove abita dal 1970, lei ha notato che ci siano fabbricati con tettoie di eternit?

TESTE PERELLO - No, io non mi ricordo, almeno dove sono andata ad abitare io, era una villetta costruita nove mesi prima e quindi amianto, assolutamente.

AVV. DIFESA MUSSA - No, signora, forse non mi sono spiegato, no nella sua abitazione, ma nei pressi della sua abitazione perché lei il 24 novembre 2011 all'Ispettore Piccadaci aveva detto "preciso che nella vicinanza della mia abitazione a circa 100 metri in linea d'aria, insiste un fabbricato con tettoia coperta con lastre tipo eternit".

TESTE PERELLO - Può darsi, però l'hanno tolto sicuramente perché...

AVV. DIFESA MUSSA - L'interrogatorio è del 2011 e lei diceva "insiste" quindi forse nel 2011 c'era ancora.

TESTE PERELLO - Forse c'era ancora, ma subito dopo forse l'hanno tolto perché praticamente adesso questo capannone qui è nuovo, l'hanno messo a nuovo, che però io, cioè lì, dove abitavo lì, ho abitato dal 1970 al 1977, poi però io mi sono spostata più... molto più avanti perché abbiamo fatto una casa nuova, una casa a due piani perché ho portato su i miei genitori da Pavone che avevo problemi per guardare il bambino e quindi...

AVV. DIFESA MUSSA - Quindi lei ha abitato nei pressi di questa tettoia di eternit nel dal 1970, ma dal 1977?

TESTE PERELLO - Fino al 1977 perché poi io mi sono spostata, sono andata più in là, sì.

AVV. DIFESA MUSSA - Perché signora le ripeto quello che lei aveva detto, nel 2011 ha detto "preciso che nelle vicinanze della mia abitazione, a circa 100 metri in linea d'aria insiste" cioè esiste "un fabbricato con tettoia coperta con lastre tipo eternit".

TESTE PERELLO - Sì, dal 1970 al 1977.

AVV. DIFESA MUSSA - Lei però nel 2011 ha detto "insiste" riferito alla casa vecchia.

TESTE PERELLO - Perché lei dice come linea d'aria 100 metri, forse 100 metri allora era nell'abitazione dove abitavo prima, poi quando mi sono spostata sarà stato un po' più lungo il tragitto, ecco, diciamo, sui 200, sì, comunque...

AVV. DIFESA MUSSA - Va bene, grazie signora. Senta, ancora una cosa, quando le è stata diagnosticata la malattia

nel 2011 le è stata proposta immediatamente una terapia chemioterapica, la chemioterapia?

TESTE PERELLO - No.

AVV. DIFESA MUSSA - Non gliela hanno proposta subito?

TESTE PERELLO - No.

AVV. DIFESA MUSSO - È venuta successivamente.

TESTE PERELLO - Me l'hanno proposta poi di... proprio scritto con le dimissioni quando mi hanno fatto l'intervento a Mestre, mi hanno detto "lei oltre a questo intervento qui dovrà fare poi la chemioterapia e la radioterapia" che non ho potuto fare per il problema della pericardite.

AVV. DIFESA MUSSA - Ho sentito. Senta, ultima cosa. Lei ha detto che i medici di Aviano stanno aspettando la sua documentazione medica che lei ha preparato, questa documentazione lei l'ha raccolta in modo tale... l'ha raccolta su cd, in modo facilmente consultabile?

TESTE PERELLO - Sì, io ho tutti i cd.

AVV. DIFESA MUSSA - Sarebbe possibile effettuare copia di questi cd?

GIUDICE - Ne parleremo dopo, adesso proceda con l'esame. Ha terminato?

AVV. DIFESA MUSSA - Ho terminato.

GIUDICE - La difesa Calogero?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Nessuna domanda.

GIUDICE - La difesa Colaninno? Prego Avvocato Zaccone.

AVV.DIFESA ZACCONE

AVV. DIFESA ZACCONE - Signora Perello a me interessa il periodo che lei ha passato al centro studi, quindi dal

1995 al giugno del 1999, è corretto?

TESTE PERELLO - No, a fine gennaio 1999.

AVV. DIFESA ZACCONE - Grazie. Era una palazzina intera, vi erano molti dipendenti che... sistemati al centro studi?

TESTE PERELLO - Beh, sì, sì, praticamente c'era tutta la Sixtel, beh, tutta no, tutti gli impiegati della Sixtel, perché poi altri erano ancora rimasti all'officina H, sì, però esattamente...

AVV. DIFESA ZACCONE - C'erano anche ingegneri, c'erano quindi ingegneri, progettisti?

TESTE PERELLO - Sì, perché praticamente c'eravamo tutti, c'erano tutti gli uffici, quindi c'era l'amministrazione, c'era i commerciali, c'erano quelli che andavano a installare le centrali telefoniche perché poi noi facevamo poi le centrali telefoniche, quindi gli installatori.

AVV. DIFESA ZACCONE - Nell'ultimo periodo, certo.

TESTE PERELLO - Sì, sì.

AVV. DIFESA ZACCONE - Nel periodo in cui lei lavorava al centro studi quale mensa frequentava?

TESTE PERELLO - Sempre alla nuova Ico.

AVV. DIFESA ZACCONE - In quel periodo lì.

TESTE PERELLO - Sì, sì.

AVV. DIFESA ZACCONE - Grazie signora.

GIUDICE - Avvocato Pisapia, Avvocato Rubini?

AVV. DIFESA PISAPIA - Nessuna domanda.

GIUDICE - Avvocato Mittone?

AVV. DIFESA MITTONE - Nessuna domanda Presidente.

GIUDICE - Avvocato D'Alessandro, Chiantore?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Nessuna domanda neanche per (fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Per Frattini domande?

AVV. DIFESA - No.

GIUDICE - Gandi?

AVV. DIFESA ANDRESI - Nessuna, grazie.

GIUDICE - Marini?

AVV. DIFESA - Nessuna, grazie.

GIUDICE - Olivetti?

AVV. DIFESA - Nessuna grazie.

GIUDICE - Parziale?

AVV. DIFESA - Nessuna grazie.

GIUDICE - Passera?

AVV. DIFESA - Nessuna.

GIUDICE - Pistelli?

AVV. DIFESA PISTELLI - Nessuna.

GIUDICE - Preve, Ravera?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Solo una per Ravera rapidissima. Avvocato Fiore in difesa Ravera. Volevo solo chiedere signora se ricorda esattamente, lei ha lavorato... ha frequentato il locale mensa di Palazzo Uffici di cui parlava prima.

TESTE PERELLO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Mi sa dire fino a quando del 1977 lo ha frequentato o ricorda solo l'anno?

TESTE PERELLO - L'ho frequentato fino a maggio che poi mi hanno spostata...

AVV. DIFESA FIORE - Fino a maggio del 1977.

TESTE PERELLO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

TESTE PERELLO - Prego.

GIUDICE - Ha domande altre Avvocato Zaccone?

AVV. DIFESA ZACCONE - No signore.

GIUDICE - Il responsabile civile non ha domande.

RESP. CIVILE - Nessuna domanda.

GIUDICE - Possiamo licenziare la testimone.

Esaurita la deposizione la testimone viene congedata.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa di parte civile

TESTE BOVIO FERASSA PIERANGELO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Bovio Ferassa Pierangelo nato a Vico Canavese il 19/01/1942 residente a Brosso Canavese via Montebello, 1.

GIUDICE - Adesso il suo Avvocato le farà delle domande e poi anche gli altri difensori, lei deve rispondere dicendo la verità tranquillamente. La parte civile, Avvocato D'Amico, prego.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie Giudice, Avvocato D'Amico per registrazione. Signor Bovio Ferassa buongiorno, le farò alcune domande sulla sua storia lavorativa, cominciando anche dall'epoca precedente al periodo Olivetti e poi anche durante il periodo Olivetti, va bene?

TESTE BOVIO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto lei ricorda lei quando ha cominciato a lavorare e facendo che cosa?

TESTE BOVIO - Allora, io ho cominciato a lavorare che avevo 11 anni e facevo il manovale all'impresa, come si chiama, da muratore.

AVV. P.C. D'AMICO - E come manovale che cosa faceva e per quanto tempo ha svolto l'attività di manovale?

TESTE BOVIO - Allora, come manovale facevamo la calce, portavamo mattoni, buttavamo giù muri, facevamo dei solchi per mettere... quello che c'era da fare normalmente i manovali.

AVV. P.C. D'AMICO - E questa attività di manovale l'ha svolta presso varie ditte?

TESTE BOVIO - Sì, diverse ditte, perché purtroppo non sono ditte grosse, sono solo tre - quattro operai, una volta si lavora da una parte, una volta si lavora dall'altra, non è che...

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre edilizia civile?

TESTE BOVIO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto tempo ha fatto il manovale?

TESTE BOVIO - Allora, dal 1953 al...

GIUDICE - Pensi come riferimento magari a quando si è sposato

e a ha avuto i figli.

TESTE BOVIO - Dal 1953...

AVV. P.C. D'AMICO - Facciamo semmai così, ha iniziato nel 1953 per quanto tempo ha fatto il manovale, quanti anni?

TESTE BOVIO - Il manovale l'ho fatto per tre - quattro anni.

AVV. P.C. D'AMICO - E quando svolgeva quelle attività lei svolgeva quelle attività che ci ha descritto, quindi (inc.) materiali, preparava la calce, le cose che ci ha detto, dopo tre - quattro anni di manovale ha continuato a lavorare nel settore dell'edilizia, cambiando mansione o no?

TESTE BOVIO - Sì, cambiavo mansione, poi dopo un po' di tempo si passava a fare il muratore, si cominciava a fare il muratore, mettere su mattoni, quello che portavo, si faceva il muratore, in principio il muratore perché in principio non nasce specializzato, quindi deve giostrarsi, allora come anni ero... nel 1961 sono entrato all'Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - Restiamo un attimo fermi ancora a quando lei svolgeva l'attività come manovale prima e operaio edile poi, nel settore dell'edilizia, durante quel periodo, nello svolgere le sue mansioni lei può essere venuto a contatto con l'amianto, se sì in che occasione, per quanto lei ricorda?

TESTE BOVIO - Sì, a contatto con l'amianto sicuramente sì, perché una volta si mettevano le canne fumarie, erano di amianto, gli scarichi delle fogne così, una volta c'era amianto, quindi si adoperava, diciamo, non tutti i giorni, non di frequente, però si adoperavano.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei sempre quando ha svolto l'attività di muratore nei 12 mesi all'anno quanti mesi lavorava, lavorava sempre continuativamente o aveva un periodo più breve?

TESTE BOVIO - No, perché l'inverno quando cominciava a gelare, non si lavorava più, perché il cemento gela quindi... fosse una ditta grossa magari c'ha i suoi... però...

AVV. P.C. D'AMICO - Lavorava per ditte piccole?

TESTE BOVIO - Tre, quattro persone, cinque.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei mediamente all'anno quanto può avere lavorato come...

TESTE BOVIO - Sui nove mesi massimo, forse neanche.

AVV. P.C. D'AMICO - Quando lei ha riferito prima delle canne fumarie come operaio, doveva anche al bisogno intervenire sulle canne fumarie. L'intervento sulle canne fumarie avveniva in che modo, con che modalità?

TESTE BOVIO - Allora, (inc.) tagliare una volta, prendevamo un seghetto oppure con un chiodo facevamo tanti buchi e poi si rompeva per avere le misure perché altrimenti non quadravamo con le misure.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. E quindi questo quando ha fatto... sin che ha svolto l'attività di operaio, poi lei ci dice marzo 1961 ci ha detto prima è entrato in Olivetti.

TESTE BOVIO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, vuole cortesemente ripercorrere mano mano la storia lavorativa in Olivetti, quindi iniziamo con il marzo del 1961, lei è iniziato dove?

TESTE BOVIO - Nel 1961 ho iniziato a Ivrea.

AVV. P.C. D'AMICO - Possiamo dire... è corretto dire alla nuova Ico di Ivrea?

TESTE BOVIO - Sì, alla nuova Ico.

AVV. P.C. D'AMICO - Cosa faceva alla nuova Ico di Ivrea?

TESTE BOVIO - Allora, alla nuova Ico, normalmente più che lavorato sullo smistamento dei diversi materiali, arrivavano nelle cassette, secondo il biglietto che c'era dentro, smistavo e mandavo ai diversi reparti.

AVV. P.C. D'AMICO - E nel reparto in cui lei lavorava ricorda se erano presenti delle lavorazioni, se sì, quali?

TESTE BOVIO - Sì, c'erano dei (inc.) automatici, delle presse, delle trince, c'era dove si lavorava con il (inc.) i pezzi.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se c'era anche un forno?

TESTE BOVIO - Sì, c'era il forno per asciugare.

AVV. P.C. D'AMICO - E qui ha lavorato quindi dal marzo 1961 alla nuova Ico di Ivrea sino a quando?

TESTE BOVIO - Ho lavorato fino al 1963 che sono andato militare.

AVV. P.C. D'AMICO - E poi dopo il servizio militare è tornato?

TESTE BOVIO - Dopo il servizio militare sono rientrato...

AVV. P.C. D'AMICO - È rientrato dove?

TESTE BOVIO - A Scarmagno capannone A).

AVV. P.C. D'AMICO - E a Scarmagno al capannone A) cosa svolgeva come attività?

TESTE BOVIO - Al capannone A) si montava dei pezzi per la macchina da scrivere in pratica.

AVV. P.C. D'AMICO - E questi pezzi erano, per quanto lei ricorda, di che tipo, come materiali?

TESTE BOVIO - La più grande parte erano in ferro, c'era i pezzi di gomma, i piedini erano in gomma, il rullo era in gomma.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se vi erano anche rulli in gomma, ad esempio?

TESTE BOVIO - Sì, nelle macchine da scrivere c'è il rullo (inc.) stampa e il rullo è di gomma.

AVV. P.C. D'AMICO - Dopodiché?

TESTE BOVIO - Dopodiché sono stato trasferito ad Agliè, sì, adesso non mi chiedo più l'anno perché sinceramente non me lo ricordo, in questo momento proprio la mia memoria è in tilt.

AVV. P.C. D'AMICO - Non c'è problema. Quindi è stato trasferito ad Agliè, ad Agliè svolgeva quale tipo di attività?

TESTE BOVIO - Ad Agliè facevamo sempre macchine da scrivere fino al 1980, al 1981 che mi hanno trasferito a Vidracco.

AVV. P.C. D'AMICO - Un attimo solo, quando lei dice macchine da scrivere, lei era addetto a quale mansione in particolare?

TESTE BOVIO - Montaggio sempre.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei sempre operazioni di montaggio.

TESTE BOVIO - Sì, era montaggio che avevamo un tot tempo magari catena, si dice, magari quattro - cinque minuti per macchina e poi passavo all'altro, sempre avanti così.

AVV. P.C. D'AMICO - E questo lei l'ha svolto finché è rimasto ad Agliè.

TESTE BOVIO - Finché sono rimasto ad Agliè.

AVV. P.C. D'AMICO - Poi?

TESTE BOVIO - Poi sono... mi hanno mandato a Vidraco, a Vidraco controllavo le testine.

AVV. P.C. D'AMICO - Per questo tempo questo procedimento?

TESTE BOVIO - Un paio di anni e mi hanno rimandato lì un'altra volta, ad Agliè.

AVV. P.C. D'AMICO - E quando è tornato ad Agliè svolgeva quale attività?

TESTE BOVIO - Ad Agliè in principio sempre le macchine da scrivere, poi sono uscite le fotocopiatrici e mi hanno spostato sopra le fotocopiatrici.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. E poi?

TESTE BOVIO - Poi sono stato lì finché sono andato in pensione.

AVV. P.C. D'AMICO - E ricorda quando è andato in pensione?

TESTE BOVIO - Sono andato alla fine del 1991.

AVV. P.C. D'AMICO - Durante tutto questo excursus di lavoro svolto all'interno dei vari stabilimenti dell'Olivetti, lei ricorda di aver mai ricevuto dall'azienda, dai responsabili aziendali informazioni sui rischi a cui poteva essere esposto, in modo particolare ai rischi di amianto?

TESTE BOVIO - No, quello assolutamente no.

AVV. P.C. D'AMICO - Nessuno le ha mai dato informazioni. Ha mai ricevuto durante i vari lavori che ha svolto presso le varie... i vari stabilimenti, ha mai ricevuto in dotazione mezzi personali di protezione per quanto riguardava le vie respiratorie?

TESTE BOVIO - No.

AVV. P.C. D'AMICO - È mai stato sottoposto a sorveglianza sanitaria, periodica da parte dell'azienda, cioè l'azienda l'ha mai sottoposta a visite mediche periodiche?

TESTE BOVIO - Allora, veniva una macchina da fuori, un pullman, diciamo, ci faceva delle lastre, non so se ogni anno, due anni, io adesso non mi ricordo più, so che ogni tanto arrivava quel camion e ci mandavano a fare una lastra.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, questo, rispetto al suo ingresso in Olivetti, lei è entrato nel marzo 1961 e ci ha spiegato i vari stabilimenti presso cui è stato trasferito, questo ricordo che lei ha di questo camion che svolgeva poi attività di schermografia, se non ho inteso male, lei lo colloca grosso modo da che periodo, cioè sin dall'inizio, verso la fine, già da metà? Ha un ricordo di questo?

TESTE BOVIO - A Scarmagno non mi ricordo mai di averlo fatto, ad Agliè, sì, a Scarmagno non mi ricordo di averlo fatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi nel periodo di Scarmagno, no.

TESTE BOVIO - Per quello che ricorda.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda invece durante il periodo di Agliè?

TESTE BOVIO - Scusi, non ho capito.

AVV. P.C. D'AMICO - Dicevo, durante il periodo in cui lei ha lavorato ad Agliè, allo stabilimento di Agliè, ricorda se c'erano state queste schermografie?

TESTE BOVIO - Sì, ad Agliè, sì, la facevamo.

AVV. P.C. D'AMICO - D'accordo. Ricorda se durante lo

svolgimento della sua attività, le varie attività di montaggio, in modo particolare, vi potevano essere delle attività che comportavano l'esposizione a polveri, a polverine bianche in particolare, chiare?

TESTE BOVIO - Poi, quando facevamo le fotocopie, diciamo, le macchine da fotocopiare, adoperavamo dei rulli che erano in delle cassette in ferro, quei rulli erano avvolti in una carta bianca, dentro c'era una polverina, noi tiravamo il rullo, lo batteavamo così e poi lo piazzavamo in macchina, c'erano anche dei rulli scamosciati per asciugare quando usciva... allora quelli lì ne avevano, un po' di più, un po' di meno, comunque aveva delle polverine bianche dentro.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei dice "sbattevamo i rulli".

TESTE BOVIO - Sì, beh, per forza per non mettere su il ruolo con tutta la polvere si scrollava un po', si metteva il rullo in macchina.

AVV. P.C. D'AMICO - E questa polvere cadeva dove?

TESTE BOVIO - Per terra, là vicino dove eravamo.

AVV. P.C. D'AMICO - Questa attività per liberare i rulli da questa polverina bianca, veniva, come dire... trovava come ausilio dei sistemi di aspirazione localizzata, cioè dei sistemi, delle cappe di aspirazione localizzata o quant'altro?

TESTE BOVIO - No, non c'era aspirazione.

AVV. P.C. D'AMICO - Non c'era nulla.

TESTE BOVIO - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Ci vuole dire qual è la malattia che le hanno diagnosticato?

TESTE BOVIO - Mesotelioma pleurico.

AVV. P.C. D'AMICO - Quando hanno iniziato a... quando lei ha avuto i primi sintomi e quando le hanno diagnosticato con certezza il mesotelioma?

TESTE BOVIO - Allora, ho cominciato in principio del 2011, avevo sempre mal di schiena, andai dal Dottore, mi ha detto "è un colpo di freddo" poi dato che non passavo, siamo andati avanti, mi ha mandato a Torino alle Molinette, lì mi hanno fatto, come si chiama, il prelievo dove hanno trovato... la prima non hanno trovato niente, non c'era niente, poi io continuavo ad avere male, ho di nuovo rifatto la biopsia e da lì avanti mi hanno trovato che avevo quella malattia lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Il mesotelioma. Da allora lei ha seguito... ha dovuto... si è sottoposto a terapie particolari, non gli chiedo i farmaci somministrati, ma ha dovuto seguire, non so, dei cicli di chemioterapia, piuttosto che non altro?

TESTE BOVIO - Ho fatto la chemio, le ho fatto qua ad Ivrea e poi da Ivrea dicevano che per me dovevano cambiare, m'hanno mandato ad Alessandra, perché ad Alessandria dicevano che erano più avanti dato che erano vicino (inc.) all'amianto, erano più specializzati e mi hanno mandato là. Poi purtroppo (inc.) sono venuto a casa, mi ha preso... adesso io il nome non ricordo, a forza di prendere i medicinali, sono andato in tilt completamente, mi hanno dovuto ricoverato all'ospedale perché ero, diciamo, uno spacciato quasi, il Dottore ha detto che c'era più poco da fare, poi ringraziando me la sono salvata, però... e ho fatto la chemio.

AVV. P.C. D'AMICO - L'Inail le ha riconosciuto la malattia

professionale?

TESTE BOVIO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro Giudice. Preciso, tengo a precisare che per quanto riguarda il signor Bovio Ferassa, l'intero nucleo familiare, stiamo completando accordi transattivi con il responsabile civile, non ancora confezionati, non ancora conclusi, ma, insomma, siamo in dirittura di arrivo.

TESTE BOVIO - È una specie di accordo, però io non ho ancora firmato niente.

AVV. P.C. D'AMICO - No, certo. Grazie, null'altro.

GIUDICE - Va bene. Pubblico Ministero, controesame.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Buongiorno. Senta, nel corso della sua attività lavorativa usava dei dispositivi di protezione particolari?

TESTE BOVIO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Questa polverina che ha descritto sapeva che cos'era, la chiamavate in qualche modo?

TESTE BOVIO - Noi la chiamavamo borotalco, poi di preciso io non sono...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Tra voi lavoratori, tra voi colleghi di lavoro?

TESTE BOVIO - Certo, tra noi colleghi.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, qualcuno tra i suoi responsabili, tra i dirigenti, tra i suoi superiori le ha mai parlato di amianto?

TESTE BOVIO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Non le hanno mai detto che lei magari poteva venire a contatto con qualche sostanza pericolosa?

TESTE BOVIO - No.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Va bene, grazie.

GIUDICE - Il responsabile civile ha domande, controesame. Le difese? Chi ha domande può accomodarsi.

AVV.DIFESA MENARDO

AVV. DIFESA MENARDO - Sì, grazie Giudice. Avvocato Menardo per difesa Olivetti. Buongiorno. Lei ha già descritto molto bene quella che è stata la sua attività...

TESTE BOVIO - Quello che ho ricordato semplicemente.

AVV. DIFESA MENARDO - Quella che è stata la sua attività di muratore prima di iniziare a lavorare in Olivetti. Io le chiedo solo due precisazioni, nel corso dell'attività di manovale prima e poi di muratore effettuava anche interventi di demolizione delle case?

TESTE BOVIO - Sì, a volte c'era da demolire per farne nuove, facevamo demolizioni.

AVV. DIFESA MENARDO - Perfetto. Senta, le è anche capitato di installare tettoie in eternit?

TESTE BOVIO - Tettoie rarissime volte, facevamo qualche volta, per esempio, solo per il riparo le galline, parlando semplicemente, c'era quei pezzi cotti li mettevamo su due eternit ed è finita lì, non è che facevamo dei tetti in eternit, per esempio.

AVV. DIFESA MENARDO - Senta, capitava che occorreva effettuare dell'attività di taglio di questo materiale

in eternità?

TESTE BOVIO - Sì, taglio, quando montavamo quelle cose dovevamo fare dei tagli perché non tutte le misure quadravano, quindi si doveva tagliare per forza.

AVV. DIFESA MENARDO - E che cosa utilizzavate per questa attività?

TESTE BOVIO - Dipende cosa tagliava, se si tagliava... non so, magari adoperavamo un seghetto, ferro e si tagliava col seghetto, altre volte prendevamo un chiodo, si batteva così, facevi i buchi tutto dove dovevi tagliare e poi si rompeva.

AVV. DIFESA MENARDO - Va bene, non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Altre difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Solo una, difesa Ravera, Avvocato Fiore. Buongiorno signor Bovio. Volevo solo chiederle, lei ha lavorato nell'assemblaggio delle macchine da scrivere prima e poi nell'assemblaggio delle fotocopiatrici.

TESTE BOVIO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha detto, mi sembra di ricordare, che quando l'assemblaggio... assemblavate le fotocopiatrici, c'erano questi rulli che erano impolverati, invece quando assemblavate le macchine da scrivere?

TESTE BOVIO - No, le macchine da scrivere no, che mi ricordi io non esisteva della polvere.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Possiamo licenziare il testimone? Bene, licenziamo il testimone. Facciamo due minuti di pausa per consentire al Pubblico Ministero, visto che il prossimo è la teste dello Spresal, di, eventualmente appoggiare lì i documenti che avesse bisogno di consultare. Cinque minuti di pausa, non di più, quindi io poi comincio.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

Viene introdotta la testimone dedotta dal Pubblico Ministero

TESTE CERUTTI SILVANA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITÀ: Cerutti Silvana nata ad Arona il 23/01/1952, in servizio presso A.S.L. Torino 4, servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, sede di Ivrea.

GIUDICE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno.

GIUDICE - Deve consultare degli atti?

TESTE CERUTTI - Sì.

GIUDICE - Ha bisogno dell'autorizzazione del Giudice, viene autorizzata.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Atti a sua firma, in realtà credo che molte cose le ricorderà perché ha fatto tutta l'indagine.

GIUDICE - Ho visto che apriva il faldone, ricordiamo ai testimoni qualificati che per autorizzare gli atti hanno bisogno... per consultare, l'autorizzazione del Giudice. Prego.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allora, comincerei in primo luogo con il ripercorrere questa indagine sin dall'inizio, ci può dire come avete iniziato ad occuparvi dei casi di mesotelioma presso Olivetti, da cosa è scaturita questa indagine?

TESTE CERUTTI - I primi casi relativi ad ex dipendenti della ditta Olivetti sono stati segnalati al nostro servizio nel 2000 e questa segnalazione perveniva dal CPO che è un centro di prevenzione di organizzazione che valuta a livello regionale tutti i casi di mesotelioma che pervengono, analizzandoli anche dal punto di vista ambientale, personale e lavorativo. Questi casi erano quattro di cui tre di addetti al montaggio e uno, addetto alla progettazione e nella nota si veniva segnalato il fatto che le indagini svolte per quanto riguardava potenziali esposizione extra lavorative, era risultato negativo, per cui invitava noi del servizio a vedere di approfondire se l'amianto fosse presente nelle lavorazioni ed effettivamente abbiamo proceduto a

sentire le persone malate, abbiamo anche fatto altri atti di indagine, quali, ad esempio, acquisire dall'Inail la documentazione che riguardava i procedimenti amministrativi per il riconoscimento di malattia professionale e da tutto questo è nato il sospetto che vi potesse essere del talco nelle lavorazioni di addetto al montaggio.

GIUDICE - Chiedo scusa se intervengo, possiamo dettagliare i nominativi, un po' più di dettaglio...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Esatto, ma la mia domanda è, questi primi quattro casi del 2000 lei ricorda di chi si trattava e se poi sono confluiti in questo o in altri procedimenti, che esito hanno avuto le indagini relative a questi primi casi.

TESTE CERUTTI - Allora, i primi casi, sì, ricordo i nomi, erano Comini Dino, Vattaneo Ines, Perotto, non ricordo il nome, era Luigi e Cerino Paolo, di questi, Comini Dino e Vattaneo Ines sono stati oggetti di una inchiesta malattia professionale e Comini Dino è confluito nell'inchiesta che è oggetto di questo procedimento, poi per avvenuta prescrizione e per data di morte non è poi compreso nei casi che si discutono oggi. E quindi questi casi sono stati esaminati, però la conclusione dell'indagine è stata dubitativa, si è dubitato che vi potesse essere talco inquinato con amianto in queste lavorazioni di montaggio svolte, ma non c'era nulla che lo documentasse, infatti avevamo chiesto anche alla Olivetti, proprio nel 2000, chiarimenti sulle lavorazioni svolte da queste persone e l'Olivetti aveva risposto dicendo che non aveva a

disposizione documentazione da produrre perché il tempo intercorso era tanto, c'era stato un passaggio ad altre società e aveva anche citato un evento meteorologico, un'alluvione che proprio era avvenuto in quegli anni che aveva reso inutilizzabile alcuni archivi, però in questa nota dice... conferma l'utilizzo di talco nelle lavorazioni di montaggio includendo una scheda tecnica del talco prodotta dalla Talco e Grafite datata 1986 in cui risultava esente da amianto. In più, ancora aveva confermato la presenza di postazioni di talcatura, non ha precisato quale stabilimento, in cui in questo inciso dettagliava il fatto che i rulli in gomma sui quali scorreva, appunto, la carta nelle macchine da scrivere, pervenivano da un'altra ditta, la manifattura Vallorco che produceva manufatti in gomma e questi rulli in gomma erano di due tipologie, uno già con l'inserito metallico che poi doveva servire per fare ruotare il rullo e un altro senza inserto, per cui negli stabilimenti Olivetti veniva inserito questa anima, chiamiamola così, in metallo, per cui il rullo subiva delle deformazioni, per cui veniva rettificato, messo in maniera che potesse essere liscio e quindi ritalcato e dato poi a manutenzione, però queste sono le informazioni fornite, per cui non eravamo in grado di stabilire un nesso causale per quelle malattie che c'erano state segnalate.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi questi sono i primissimi casi, parliamo del 2000.

TESTE CERUTTI - Parliamo del 2000.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dopo questi primi quattro casi ve ne

sono stati segnalati altri?

TESTE CERUTTI - Sì, negli anni successivi dal 2001 al 2003 sono stati segnalati, questo dato è stato estratto dal registro del nostro servizio che registra tutti i casi di malattie professionali... di origine professionale che pervengono e sono stati segnalati nove casi di mesotelioma più due K polmonare derivanti da mansioni riferiti a lavoratori che svolgevano varie mansioni e da diversi stabilimenti. Poi sempre...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda in quale periodo questi nove più due... questi 11 casi...

TESTE CERUTTI - Dal 2001 al 2003. Successivamente dal 2004 al 2015 sono pervenuti totalmente, in questo arco di tempo, 28 casi di mesotelioma, 35 casi di tumore polmonare e sette patologie asbesto correlate di natura benigna.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusi, tutti questi casi erano riferiti a lavoratori che avevano lavorato presso la Olivetti o società...

TESTE CERUTTI - Tutti questi casi avevano come denominatore comune il fatto di essere stati ex dipendenti della Olivetti e nella maggior parte avevano svolto mansioni che erano state già oggetto di indagine o comunque mansioni in cui era stata poi documentata anche successivamente la presenza di amianto oppure avevano lavorato in stabilimenti in cui era nota la presenza di amianto nelle strutture. Di tutti questi casi che sono circa 85 casi in tutto, una ventina sono stati compresi nell'Olivetti, questo oggetto di dibattito, un altro numero, intorno ai 15, fanno parte di un altro filone

di inchiesta ancora in svolgimento che riguarda, chiamiamolo l'Olivetti bis e in più ci sono altri casi che devono ancora essere approfonditi, esaminati, quindi c'è questo dato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, quindi, qui sono confluiti soltanto casi di mesotelioma, ma lei ci ha detto che anche le altre patologie sono comunque asbesto correlate, per questa ragione voi avete fatto degli accertamenti anche in merito a queste?

TESTE CERUTTI - Su tutti abbiamo fatto...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per esempio, K polmonare è un tumore che è correlato alla presenza di... all'amianto oppure no, in quale misura?

TESTE CERUTTI - Allora, sul mesotelioma è scontato questo dato, mentre per il tumore polmonare c'è una eziologia multifattoriale, però può essere ricondotta all'esposizione ad amianto quando vi sono dei... vengono rispettati alcuni criteri che la letteratura scientifica ha reso noti, per cui di questi casi di tumore polmonare esaminati, quelli che sono entrati nelle varie indagini sono stati documentati ed è stato esaminato anche questo aspetto, altri casi ancora non abbiamo terminato questo tipo di indagine, per quanto riguarda, appunto, i tumori polmonari.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Allora, in relazione a tutti questi casi che vi sono stati segnalati, quale tipo di attività avete intrapreso e quale indagine avete effettuato?

TESTE CERUTTI - Ma sono state sentite in prima battuta tutte le persone che avevano questa patologia, sono anche

stati sentiti come testimoni ex colleghi di lavoro e ancora è stata acquisita documentazione all'Inail per quanto riguarda il riconoscimento di eventuale malattia professionale come anche è stata richiesta all'Olivetti in più di una occasione dei dati relativi a queste persone, questo riferito ai primi anni di svolgimento di queste indagini, infatti anche ora nel 2002 l'Olivetti ci fornisce dei dati, una mappatura degli immobili interessati dalla presenza di amianto e includendo anche però un elenco dei piani di lavoro che... di bonifica di queste strutture.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questo aspetto è interessante perché lei prima ci ha detto che con riferimento ai primi casi, non avevate ricevuto molte informazioni. Con riferimento a ciò di cui stiamo parlando, a questi ultimi casi, cioè nel 2002 Olivetti vi fornisce degli elementi.

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A vostra richiesta.

TESTE CERUTTI - A nostra richiesta, proprio perché erano stati... appunto, erano pervenuti altri casi di malattia professionale, quindi abbiamo ancora fatto delle richieste per capire la tipologia di lavorazioni svolte.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E quindi riassumendo nel 2002 vi forniscono due cose sostanzialmente, se ho capito bene, le mappe degli immobili dove era presente l'amianto e i piani di lavoro per lo smantellamento.

TESTE CERUTTI - Per la loro bonifica, sì. Nel 2003, in relazione a un procedimento per una ex lavoratrice

malata da mesotelioma pleurico, il Pubblico Ministero ha deciso di... ha disposto un sequestro presso l'archivio della Olivetti per potere acquisire ulteriori informazioni utili alla definizione di questo caso e questo sequestro è stato...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda il nome della persona oggetto di questo primo caso?

TESTE CERUTTI - Sì, posso dire anche il numero di procedimento che era il 100 del 2003 e la persona era De Laurenti Lucia. Posso precisare che questo procedimento ha già seguito due gradi... aveva già seguito due gradi di giudizio con esito di condanna della persona indagata, mentre la Cassazione... da parte di Cassazione non è stata possibile svolgerla per morte dell'imputato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questo processo riguardava un solo caso, quello della signora De Laurenti.

TESTE CERUTTI - Un solo caso di mesotelioma pleurico di una persona addetta al montaggio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però nell'ambito di quel processo, di quel procedimento nelle indagini, avete eseguito voi la perquisizione e quindi il sequestro?

TESTE CERUTTI - Scusi?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nell'ambito di questo processo, questo procedimento, avete eseguito voi dell'A.S.L. il decreto di perquisizione e quindi di sequestro, disposto dal Pubblico Ministero?

TESTE CERUTTI - Sì, l'abbiamo eseguito noi e abbiamo sequestrato parecchio materiale che è risultato utile sia per quel caso, sia per altri casi che intanto erano

pervenuti in addetti al montaggio e alcuni di questi sono oggetto di questo dibattimento, posso citare Viniuta, Enrico Gansin, Turino, Mariscotti, Bovio Ferassa che sono confluiti in questo procedimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, facciamo solo un passo indietro, questo sequestro del 2003 disposto nell'ambito del procedimento di cui abbiamo parlato, che cosa vi ha portato a scoprire, che cosa avete trovato, quale tipo di documentazione avete sequestrato, che poi è servita anche in questo procedimento perché poi è acquisita anche agli atti di questo procedimento.

TESTE CERUTTI - Sì, è servita sia in quel procedimento, sia per anche procedimenti... inchieste successive, infatti è stato trovato materiale relativo all'utilizzo di talco inquinato con amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, in particolare cercavate il materiale relativo all'utilizzo del talco?

TESTE CERUTTI - Noi cercavamo tutto quello che potesse essere relativo all'utilizzo di amianto nelle lavorazioni, in questo... e nella ricerca è emerso questo materiale come sono state trovate delle schede dei prodotti chimici, in cui veniva dettagliato la tipologia del prodotto, il fornitore, l'utilizzatore, il reparto come anche delle schede relative alla pericolosità dei materiali, come anche altre... l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, quindi ha dato un po'... ha fornito documentazione utile per dare un inquadramento di quello che poteva essere l'utilizzo e la presenza di amianto all'interno degli stabilimenti dell'Olivetti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Avete cercato e trovato documentazione anche in relazione all'uso dei dispositivi di protezione individuale? Avete cercato anche questo?

TESTE CERUTTI - Sì, sono state trovate anche delle norme predisposte nel 1989 che davano disposizioni sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali anche riferite alla tipologia delle maschere e anche ai settori in cui venivano utilizzate.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Alla luce di questa documentazione che avete trovato come sono proseguite le indagini, seguiamo prima un criterio cronologico, cioè come tempi, quale altra attività avete svolto andando avanti?

TESTE CERUTTI - Allora, per quanto riguarda questo arco di tempo, come ho detto, oltre ad avere sentito le persone offese, avere acquisito la documentazione dell'Inail, abbiamo anche acquisito dall'ente preposto a questo tipo di indagine, quello che ho citato prima, il CPO, tutti i questionari anamnestici che loro propongono a tutte le persone che risultano essere affette da mesioteloma pleurico e questo dato è presente per buona parte delle persone offese. È stata anche acquisita dalla Camera di Commercio di Torino, la documentazione relativa alla società Olivetti per l'individuazione dei legali responsabili e per la presenza di eventuali deleghe o nomine.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A questo punto sui singoli casi segnalati avevate già svolto le inchieste di malattia professionale o avete iniziato da quel momento, a parte

il caso oggetto del procedimento, su tutti gli altri casi.

TESTE CERUTTI - Ma tutti i casi sono stati svolti nei limiti di tempo di indagine, ma man mano che pervenivano, quindi sono tutti vicini alla data della segnalazione, quindi nel tempo sono state svolte indagini con... utilizzando anche la documentazione che era presente agli atti, era presente in servizio, relativa al sequestro, oltre alla documentazione medica prodotta dalle parti offese.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Successivamente avete fatto degli altri sopralluoghi oltre a questo... all'esecuzione di questo decreto di perquisizione e sequestro, avete fatto sopralluoghi in qualcuno dei siti degli stabilimenti della Olivetti?

TESTE CERUTTI - Sì, è stato fatto nel 2006 un sopralluogo presso la centrale termica di Ivrea a seguito di segnalazione del personale che vi lavorava, questo sopralluogo è stato effettuato congiuntamente con l'Arpa, visto che la motivazione era, appunto, la ricerca della presenza di amianto. Questa centrale termica era già parzialmente dismessa dal 2005 perché era stata costruita una nuova centrale, quindi era un periodo di transizione, era anche stata bonificata nel 1999, parzialmente. Comunque... ed era presente personale che svolgeva servizio nella nuova centrale, però visto che erano ancora attivi alcuni impianti, periodicamente si recava presso la centrale vecchia. In questo sopralluogo sono stati ritrovati ancora manufatti coibentati con amianto e soprattutto sono

stati trovati alcuni armadi ancora contenenti un numero rilevante di confezioni di guarnizioni e altro materiale ancora con la dicitura "amianto". Tutto questo è stato esaminato con... è stato campionato e dalle analisi dell'Arpa è risultato essere in amianto. Sempre a questo proposito, sono stati comunque sentiti anche i lavoratori presenti in centrale, sia per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale che per quanto riguarda l'utilizzo di questi materiali.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Precisiamo una cosa. Lei ha detto che questa centrale era stata dismessa nel 2005, fino a quando avevano lavorato in questa centrale?

TESTE CERUTTI - In maniera continuativa fino al 2003, poi era ancora attivo, se ricordo bene un impianto di demineralizzazione, per cui si recavano periodicamente dalla centrale nuova alla centrale vecchia per svolgere alcuni...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino al 2005?

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E voi nel febbraio 2006, ha detto, trovate ancora tutti questi manufatti.

TESTE CERUTTI - Troviamo ancora... sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci ha detto anche che era stata oggetto di una parziale modifica questa centrale.

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando, ha detto?

TESTE CERUTTI - Nel 1999.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi pur dopo la bonifica del 1999, attività svolta in modo continuativo fino al 2002, attività saltuaria svolta ancora fino al 2005, nel 2006

trovate ancora tutti questi manufatti (inc.) amianto.

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Nonché ci ha detto le scatole originali con su scritto amianto (fuori microfono) (inc.).

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Scatole di che cosa?

TESTE CERUTTI - Era guarnizione, materiale di utilizzo per i manutentori ed erano presenti sia in armadi nella centrale termica, che in un armadio nel cunicolo sottostante. Sono stati smaltiti e poi la centrale è stata bonificata, se ricordo bene, nel 2008, 2007 - 2008.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi definitivamente bonificata?

TESTE CERUTTI - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Altri sopralluoghi che avete fatto nei locali in uso all'Olivetti in quel periodo?

TESTE CERUTTI - In quel periodo, no, negli anni successivi nel 2009 ci siamo recati presso il comprensorio di San Bernardo che riuniva parecchi immobili, parecchi ex stabilimenti, diciamo, che facevano capo all'Olivetti e in quel periodo ormai erano anche di proprietà di altre ditte per la presenza di un capannone, denominato capannone sud che veniva segnalato come in stato di abbandono.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, siete andati di vostra iniziativa o avete ricevuto delle richieste?

TESTE CERUTTI - C'è stata una segnalazione degli abitanti della zona vicina preoccupati perché questo capannone era in uno stato di degrado ed erano preoccupati per il rischio che poteva derivare dall'amianto che si era

deteriorato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cosa avete accertato all'esito di questo sopralluogo?

TESTE CERUTTI - Abbiamo accertato che effettivamente il capannone era in un pessimo stato di conservazione senza neanche portoni, chiusure e con materiale che si era sgretolato dal rivestimento degli intonaci a terra in parecchia quantità. Il sopralluogo comunque si è esteso anche agli adiacenti uffici che facevano riferimento a questo capannone e abbiamo anche fatto un sopralluogo nei cunicoli sottostanti. Questi cunicoli si estendono, posso dire per qualche chilometro, al di sotto di questo comprensorio, sono molto estesi e abbiamo rilevato che in questi cunicoli erano presenti delle... parecchie tubazioni, cioè lungo tutto la lunghezza di questi cunicoli vi erano delle tubazioni coibentate con materiale fibroso anche in cattivo stato. Sono stati effettuati campionamenti...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, questi cunicoli erano aperti, utilizzati, accessibili o erano chiusi?

TESTE CERUTTI - Erano parzialmente accessibili, non tutti, perché ogni ditta che era subentrata aveva l'accesso ai cunicoli sottostanti, per cui alcune ditte avevano addirittura murato questo ingresso, mentre in altre era possibile l'accesso, infatti noi siamo entrati attraverso una di queste ditte che permetteva l'accesso ai cunicoli sottostanti e di lì abbiamo percorso le varie diramazioni e nell'ambito di questi passaggi abbiamo rilevato anche della documentazione di schedari che contenevano della documentazione ancora che faceva

parte dell'archivio Sesi che è stata sequestrata assieme, appunto, a una parte dei cunicoli.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, avete fatto dei prelievi, dei campionamenti sul materiale che avete trovato nei cunicoli e nei locali ispezionati?

TESTE CERUTTI - Sì, sono stati fatti campionamenti sia sul materiale derivante, appunto, dallo sgretolamento del rivestimento dei muri nel capannone sud, campionamenti... pavimenti in (inc.) degli uffici e campionamenti di questo materiale che coibentava, che rivestiva i tubi... le tubazioni per la condotta dell'acqua, del vapore nei cunicoli sottostanti al comprensorio e sono stati tutti positivi per la presenza di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Amianto di che tipo?

TESTE CERUTTI - Amosite anfibolo. Se ricordo bene, in alcuni dei rivestimenti delle tubazioni dei cunicoli c'era anche crocidolite.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Ecco, il capannone sud a quel punto, fino a quel punto era utilizzato?

TESTE CERUTTI - No, no, era abbandonato proprio con portoni aperti proprio uno stato di degrado, per cui...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che cosa è stato fatto?

TESTE CERUTTI - È stato sequestrato e il Sindaco di Ivrea ha emesso prima un'ordinanza, poi visto che non si riusciva a reperire quale era il proprietario di questo immobile, lui stesso ha provveduto alla messa in sicurezza, per cui tutte le aperture sono state rivestite con delle pannellature fisse che impedivano l'accesso a questo posto con chiaramente l'apposizione

di cartellonistica che segnalava la presenza di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Adesso è ancora così?

TESTE CERUTTI - Adesso è ancora così, saltuariamente dobbiamo fare degli interventi perché l'amministratore del condominio che... di questa area condominiale ogni tanto ci segnala il fatto delle intrusioni probabilmente per furti di rame o altro, per cui periodicamente dobbiamo intervenire per verificare questo fatto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Però l'amianto che avevate trovato in occasione di quel sopralluogo, è ancora lì o è stato rimosso?

TESTE CERUTTI - No, è ancora lì, anzi posso aggiungere che in un sopralluogo fatto dal consulente del Pubblico Ministero per questo procedimento che, appunto, era entrato in questo sito, aveva segnalato la pericolosità, l'alto indice di degrado, per cui a questo capannone, al primo sequestro se ne è aggiunto un altro di tipo probatorio per questo fatto, comunque adesso si trova ancora così, non è stato bonificato, ma è tutto compartimentato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Chiusa la parentesi dei sopralluoghi, su questo punto farei ancora un'ultima domanda sempre su questa prima fase degli accertamenti, avete anche acquisito della documentazione contabile relativa agli acquisti di materiali in amianto, come normalmente si fa, da parte di Olivetti, a riscontro del fatto che venissero utilizzati?

TESTE CERUTTI - Sì, sempre nello stesso anno abbiamo cercato

di documentare l'acquisto di materiale in amianto da parte dell'Olivetti, abbiamo fatto la richiesta all'archivio Sia che è la società italiana amianto, una ditta ormai chiusa da parecchi anni che all'epoca produceva manufatti in amianto per... cioè le fatture di questa ditta sono custodite presso il Comune di Grugliasco che ha predisposto un archivio ed effettivamente ci sono state inoltrate le fatture di acquisto di materiali vari da parte dell'Olivetti dal 1968 al 1977, questo materiale consisteva in manopole... dispositivi di protezione in amianto, quali manopole, cartoni in amianto, coperte in amianto, varie tipologie di corde, di materiale, in questo, guarnizioni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per quanto è a sua conoscenza, questo archivio Sia è completo, può ritenersi esaustivo, o è un archivio parziale?

TESTE CERUTTI - No, mi risulta per il fatto che ho richiesto anche recentemente altri dati, so che stanno ancora completando l'esame delle fatture, per cui io ho questo dato, ma non ho ancora tutti i dati completi rispetto ad altre fatture eventualmente presenti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Arriviamo ai tempi più recenti. Nell'ambito di questo procedimento per il quale siamo oggi a giudizio quali ulteriori sequestri e attività avete svolto?

TESTE CERUTTI - Nel 2012 il Pubblico Ministero, proprio per acquisire ulteriore documentazione per meglio documentare questi casi che erano, appunto, svolti nel passato che sono confluiti in questo procedimento, ha

disposto un sequestro presso l'archivio storico della ditta Olivetti che ha sede ad Ivrea e riunisce moltissimo materiale diviso in vari locali. È stata acquisita parecchia documentazione che è stata comunque esaminata e può essere divisa in varie tipologie di materiale, quelle che riguardano il gruppo, la società in sé, quindi il gruppo Olivetti con varie deleghe, attribuzione di potere al Consiglio di amministrazione e riguardava anche comunque settori produttivi, l'istituzione di settori tecnologici, produttivi eccetera. È stata comunque trovata anche documentazione che riguarda i servizi sanitari, quindi norme che disponevano sull'effettuazione della sorveglianza sanitaria e anche della documentazione relativa a protocolli di tipo sanitario, è stata acquisita anche documentazione che riguarda i vari servizi aziendali interni, presenti in Olivetti, schede di utilizzo di materiali, quali, ad esempio, il ferobestos che era un materiale utilizzato presso la OCN, poi documenti che riguardavano verifiche dell'Ispettorato del Lavoro, non tantissime, comunque... perché l'archivio non era completo in questo senso, comunque dei verbali di contestazione dell'Ispettorato del Lavoro che riguardavano, appunto, gli ambienti di lavoro, miglioramento di alcuni impianti di aspirazione, piuttosto che l'installazione di impianti nuovi ed altre verifiche, materiale che riguardava anche elenchi di dipendenti delle Olivetti dove veniva individuato il settore di appartenenza, lo stabilimento e anche dei monitoraggi e degli accertamenti effettuati per quanto

riguarda la presenza dell'amianto. Successivamente, come ho già detto, non per quanto riguarda la documentazione, ma per quanto riguarda un altro sequestro, nel 2003 c'è stato sequestrato in maniera totale... risequestrato, diciamo, il capannone sud e nel marzo 2014 il Pubblico Ministero ha disposto un altro sequestro negli archivi della società Olivetti presso Palazzo Uffici e presso gli uffici amministrativi dell'OMS, soprattutto finalizzato alla ricerca di valutazioni del rischio su amianto, relativi al decreto 277 e al successivo 626, anche perché nel primo sequestro gli anni erano stati limitati a quelli di interesse, non si pensava di dovere arrivare anche ad anni più recenti, per cui è stato completato, acquisendo documentazione, anche fatture relative ad interventi di bonifica, a monitoraggi ambientali, a deleghe e Procure varie.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A questo punto la documentazione relativa alle valutazioni del rischio, sia ai sensi... sia alle valutazioni specifiche relative all'amianto ai sensi del decreto legislativo 277 del 1991, sia quelle di valutazione dei rischi generiche ai sensi del 626 del 1994 li avete acquisiti tutti, a questo punto?

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Arriviamo... siamo già nel 2014.

TESTE CERUTTI - No, non siamo arrivati al 2014, però siamo arrivati ad anni abbastanza avanzati.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Anni recenti, diciamo.

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino a che anni siete arrivati con

questi sequestri, se lo ricorda?

TESTE CERUTTI - C'è documentazione anche attuale che però non riguarda valutazioni del rischio, comunque 2005 - 2006, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino a metà del 2005 - 2006.

TESTE CERUTTI - Sì, che riguardano varie società perché sia l'Olivetti Multiservice sia altre società che comunque ormai erano presenti in questi edifici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Ecco, successivamente quale attività avete ancora svolto, così chiudiamo il quadro delle attività svolte.

TESTE CERUTTI - Già nel 2014... sì, del sequestro dei cunicoli l'ho detto, nel 2014, visto che pervenivano al servizio numerose comunicazioni riferite a piani di bonifica sugli immobili presenti, e visto che noi avevamo anche un'idea limitata di questi edifici con amianto perché la documentazione ci portava ad avere solo alcuni dati, abbiamo chiesto alle società che gestiscono le proprietà Olivetti, tutta la documentazione che è riferita a eventuali monitoraggi fatti proprio per la ricerca... per un monitoraggio della presenza di amianto negli edifici. Nell'arco dell'anno ci hanno risposto, per cui abbiamo avuto un quadro di questa situazione. C'è da dire inoltre che a luglio... scusi, a novembre eravamo intervenuti presso lo stabilimento di Scarmagno per verificare alcune procedure relative a un piano di bonifica in un capannone e nello stesso tempo c'eravamo recati presso la centrale termica perché risultava un piano di bonifica ancora non in attuazione che doveva essere

attuato su una caldaia presente nella centrale. Preciso che questi sopralluoghi sono stati fatti congiuntamente a personale dell'Arpa che era interessato, appunto, a questi piani di bonifica. Nell'accesso alla centrale termica di Scarmagno, è stato verificato lo stato di questa caldaia che ricordo era la numero 1, in cui... che si presentava anche in stato di parziale deterioramento, però nella caldaia... nella centrale erano presenti altre cinque caldaie sulle quali è stato... sono stati fatti campionamenti per il dubbio che fossero presenti materiali, cioè c'erano materiali fibrosi e volevamo verificare che fossero in amianto. Nello stesso tempo, nel sopralluogo abbiamo riscontrato in un locale numerose confezioni di guarnizioni di materiale con ancora anche qua la scritta amianto, quindi ancora nelle confezioni originali. Nello stesso materiale sfuso era presente in alcuni contenitori del locale utilizzato dagli addetti alla centrale termica. Sono stati effettuati campionamenti su tutti questi materiali che sono risultati essere in amianto, quindi anche le caldaie... una delle guarnizioni di caldaie che non erano oggetto del piano di bonifica è risultata la presenza di amianto. Da qui abbiamo preso lo spunto su delega... cioè abbiamo informato il Pubblico Ministero che ha ritenuto opportuno delegarci per verificare la presenza di amianto allo stato attuale nei vari immobili della Olivetti, riferita a tutti i comprensori.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, questa è l'attività che si è conclusa con l'annotazione che avete poi depositato nel

dicembre del 2015, oggetto dell'attività integrativa confluita nel presente procedimento.

TESTE CERUTTI - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci può riassumere l'esito di questa vostra ulteriore attività fatta su delega del Pubblico Ministero in seguito a questi accertamenti presso lo stabilimento di Scarmagno?

TESTE CERUTTI - Consulto gli atti perché sono un po' lunga.

AVV. DIFESA ZACCONE - Chiedo scusa signor Giudice, sono tutte domande al di fuori di quello che è l'oggetto di giudizio, stiamo parlando di immobili di terzi, di situazioni di 15 anni successivi, di fatti non interessano i nostri imputati soprattutto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sarà oggetto di discussione ovviamente, ritengo che sia comunque rilevante.

AVV. DIFESA ZACCONE - Gli imputati sono tutti spariti, nel 2002 non c'è più nessuno in questa vicenda presente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ovviamente la valutazione sull'utilità o meno sarà fatta all'esito dell'esame, però ritengo che il quadro generale e la situazione attuale, posto che rispecchia situazioni che avrebbero dovuto essere bonificate in parte e da tempo, sia interessante per chiarire qual è il quadro attuale in cui ci muoviamo.

GIUDICE - Proceda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Prego. Che cosa avete accertato negli edifici ex proprietà Olivetti, ci dica anche a che cosa sono adibiti attualmente questi edifici e quale era la loro situazione?

TESTE CERUTTI - Al di là che distinguo tra le... sono tre le società di gestione di questi immobili che hanno

comunicato il censimento, quindi Prelios, Idea Fimit e Olivetti Multiservice. Partendo da Palazzo Uffici 1 che è ancora in parte occupato da uffici effettivamente di altre società, è stata rilevata...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, questo mi pare importante, Palazzo Uffici 1 attualmente è utilizzato, cioè ci sono persone che lavorano in questi locali?

TESTE CERUTTI - Sì, non totalmente, in alcuni...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci spieghi bene.

TESTE CERUTTI - Allora, Palazzo Uffici è attualmente occupato da alcune società, non totalmente, vi sono alcuni piani non occupati da personale, però è attivo, infatti c'è del personale presente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi cosa avete trovato in questi sopralluoghi?

TESTE CERUTTI - Allora, io partirei da quello che è stato rilevato nel censimento fornito dalla ditta, noi siamo intervenuti per verificare la presenza di questo materiale, quindi nella centrale termica vi sono parecchie tubazioni, quasi tutte risultano rivestite in materiale in amianto, in alcune parti non in ottimo stato di conservazione, anzi degradato. Per quanto riguarda tutti i cavedi tecnici che sono quei vani in cui ci sono... utilizzati per scopi tecnici, per cui... in cui sono presenti delle tubazioni rivestite con amianto, questo in tutti... in ogni ala e lo stesso materiale è presente anche nei cavedi dei bagni di tutti i piani.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Stiamo parlando della centrale termica di Palazzo Uffici, è corretto? O di Palazzo Uffici in

generale?

TESTE CERUTTI - Di tutto Palazzo Uffici, di tutti i piani, in ogni piano c'è un cavedio in cui passano queste tubazioni, queste cose di tipo tecnico, diciamo, e in ogni bagno di ogni piano dell'ufficio tecnico ci sono altri cavedi in cui sono presenti anche lì strutture in amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, una domanda, sono installazioni recenti quelli di questi impianti?

TESTE CERUTTI - No, penso che siano quelle originarie.

GIUDICE - Cioè datiamo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non sono nuove?

TESTE CERUTTI - No, sono quelle che sono state costruite con l'edificio.

GIUDICE - Cioè? Datiamo, che significa?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei è in grado di dire a quando risalgono, cioè sono coeve alla costruzione dell'edificio, ha detto.

TESTE CERUTTI - Sì, sì, questi materiali sono ancora quelli presenti...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei sa a quando risale questo edificio, quando è stato costruito?

TESTE CERUTTI - Non ricordo con esattezza, ma intorno agli anni '60, se ricordo bene, non glielo so dire con esattezza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi non sono mai state tolte...

TESTE CERUTTI - No, sono sempre state lì, non risultano degli interventi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E la centrale termica di Palazzo Uffici in particolare?

TESTE CERUTTI - C'è personale che la gestisce.

P.M. DOTT.SSA LONGO - C'è tutt'ora?

TESTE CERUTTI - Vi è tutt'ora presenza di amianto, alcune tubazioni sono state già oggetto di bonifica e tutta la struttura è oggetto di un piano di bonifica che si sta... che sta procedendo lotto per lotto, quindi tutto questo materiale che sto elencando sarà poi bonificato, diciamo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Comunque un piano che si sta... un'attività che si sta svolgendo adesso.

TESTE CERUTTI - Adesso, infatti non è ancora terminato questo, sono già stati fatti alcuni interventi e in altri sono in corso e altri sono oggetto di bonifica, quindi ancora da fare. Poi sullo specifico proprio della gestione dei piani di bonifica io non me ne occupo in prima persona, c'è personale interno del nostro servizio che segue sul posto ed esamina questi piani, quindi questo può essere poi eventualmente meglio dettagliato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Benissimo.

TESTE CERUTTI - È stato comunque rilevato anche amianto al primo piano di due ali, l'ala A) e l'ala B) presente nelle tubazioni di alcuni dei fancoil che sono quelli che diffondono... sono delle strutture metalliche, sono come dei termosifoni, diciamo, però sono delle strutture cave dove all'interno ci sono delle tubazioni rivestite in amianto, ancora presenti quindi al primo piano di tutte le due ali e di queste le fotografie sono anche allegate a questa relazione. È stata rilevata la presenza di stucchi nei serramenti ed anche

nelle... al di sotto delle controsoffittature vi sono le tubazioni coibentate in amianto, quindi in tutti gli uffici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, altri siti che avete esaminato?

TESTE CERUTTI - All'interno di Palazzo Uffici?

P.M. DOTT.SSA LONGO - Altri, anche oltre Palazzo Uffici. Su Palazzo Uffici è esaurito o c'è altro?

TESTE CERUTTI - Sì, Palazzo Uffici a grandi linee, a parte qualche dettaglio che può essere qualche unità di trattamento aria presente all'ultimo piano piuttosto che qualche cavedio, direi che le cose più importanti sono quelle, quindi al di sotto delle controsoffittature... però volevo dire che nel sopralluogo di verifica fatto da noi è stato rilevato in un corridoio del locale 1 S, quindi primo piano sotto, delle tubazioni che perdevano acqua senza nessuna segnalazione di pericolo, senza nessuna compartimentazione e sono stati fatti effettuati campionamenti su queste tubazioni e anche quelle sono nelle fotografie allegate, è stata esaminata e vi è la presenza... ed erano in amianto. Di lì abbiamo seguito il percorso di queste tubazioni e sempre nello stesso piano abbiamo rilevato la presenza al di sotto delle controsoffittature sempre di tubazioni rivestiti in amianto che percorrevano anche altri locali.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Proseguiamo pure.

TESTE CERUTTI - Ci siamo poi recati al comprensorio di Agliè, anche questo comprensorio è abbandonato da anni, quindi è in una situazione proprio di abbandono. Sempre dalla relazione di censimento della società è stato rilevato

amianto nella centrale termica, sulle tre caldaie presenti, tubazioni presenti su altri... in altre situazioni di impianti tecnici, pavimentazioni vinilica in alcuni locali e anche era stata segnalata nel censimento la presenza di alcuni rifiuti di materiale elettrico, ma in numerosa quantità abbandonati in un locale e l'esame fatto dagli addetti, aveva rilevato presenza di amianto nel rivestimento di questi cavi elettrici. Quindi amianto è stato ritrovato anche in alcune guaine di copertura, in altre pavimentazioni viniliche, in altri... in stucchi. Nel sopralluogo comunque è emerso anche un altro fatto, in un locale che sembrava adibito nel passato a montaggio, almeno da quello... dalla cartellonistica apposta, sono stati segnalati dagli addetti della società che ci seguivano, la presenza di tiranti in amianto, anche quelli, per rendere l'idea, sono fotografati e percorrevano per tutta la lunghezza la parte alta dell'edificio. Dalle analisi fatte dalla società risulta la presenza... il rivestimento di questi tiranti con una percentuale di amianto pari al 97 per cento. Noi abbiamo effettuato comunque altri campionamenti, su alcuni cavi elettrici ancora presenti al suolo, però quelli che abbiamo trovato noi, campionato noi non contenevano amianto, però abbiamo rilevato amianto sulla guarnizione di una caldaia.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Altre aree che avete esaminato in altri comprensori?

TESTE CERUTTI - Abbiamo esaminato ad Ivrea quello che veniva denominato comprensorio di San Lorenzo, adesso è sede

di altre attività, in parte era anche... erano locali utilizzati dall'ufficio delle entrate, comunque al momento lì è la sede del liceo musicale e in questa sede si sono ritrovate delle guarnizioni, cioè sono state censite e noi abbiamo verificato la presenza di guarnizioni in un locale caldaia, tubazioni in cavedi tecnici come in altri locali, è stata rilevata la presenza di stucco ancora quello originale, in alcune finestre di uffici e corridoi come anche nel locale... nella sala teatro, tra l'altro. Poi al di là di coperture negli edifici ancora c'erano... erano presenti parecchie decine di antine parasole che erano collocate all'esterno delle finestre e venivano, appunto, come lo dice il nome, utilizzate per orientare l'ombra all'interno degli uffici, anche queste erano... contenevano amianto, è stato rilevato anche in pavimentazioni viniliche, in pannelli della centrale termica, lo stucco si ripete in parecchi locali come anche pavimentazioni viniliche, in una delle stanze è stato campionato una pavimentazione che non era presente... non era stata rilevata nel censimento che risultava contenere amianto, anche nella colla sottostante per cui era stata temporaneamente chiuso il locale e poi è stato bonificato, è stato messo in sicurezza. Abbiamo verificato anche lo stabilimento di San Giorgio dove non c'erano comunque delle grosse presenze di manufatti in amianto, per poi passare a Scarmagno. Scarmagno, al di là del locale centrale termica che avevamo già esaminato, sono stati visti gli altri... tutti gli altri capannoni, ad eccezione di un

capannone che era stato oggetto di incendio negli anni passati che è il capannone C), comunque dai rilevamenti fatti in questo capannone, risultava anche... comunque su un frammento di una porta, la presenza di amianto. Per quanto riguarda, ritornando al comprensorio, è stata rilevata la presenza di amianto negli stucchi, in alcuni bitume di cui erano spalmati alcuni canali dell'aria, pannelli di cemento amianto in un locale di ricarica dei carrelli rilevatori in unità di trattamento termico, in alcune pavimentazioni di tipo vinilico e nel controsoffitto di alcuni bassi fabbricati di cui parzialmente era già stato bonificato, comunque restava una parte ancora col controsoffitto in cemento amianto, è stato esaminato anche il locale ex infermeria perché era stata segnalata la presenza dei pannelli laterali proprio dei locali, in lamiera con all'interno cartone di amianto, però tutto lo stucco che fissava questi pannelli era in amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questo a Scarmagno.

TESTE CERUTTI - A Scarmagno. Posso, per inciso, dire che in questa infermeria ha lavorato Turino che è una delle persone offese. Per quanto riguarda Ivrea, quindi si parla di Ico centrale, vecchia Ico e nuova Ico, questi locali sono gestiti da due diverse società, una è l'Olivetti Multiservice che a richiesta aveva segnalato tutto l'elenco delle proprietà segnalando inoltre che non vi era ormai... tutto l'amianto era stato oggetto di bonifica, comunque questi... le proprietà, la gestione della proprietà Olivetti, della OMS riguardava

comunque la mensa Ico, con bonifica nel 2006, l'ex centrale termica di via Di Vittorio, quella di cui ho parlato del sopralluogo del 2006, la centrale termica di San Bernardo, un capannone di San Bernardo, rivestimenti di tubazioni, un asilo, un sito denominato ex convento che fa parte del comprensorio Olivetti di Ivrea e magazzini generali. Di tutto questo c'era... vi era... in tutti questi siti vi era presenza di amianto in matrice friabile. Per quanto riguarda invece gli altri stabilimenti gestiti da un'altra società è stata censita la presenza di amianto in vari locali, tubazioni coibentazioni di alcuni locali prevalentemente pluviali. C'è da segnalare che nel locale nuova Ico, piano terra vi sono ancora delle stanze controsoffittate che però all'interno hanno materiale in amianto spruzzato, è stata rimossa una pannellatura con... appunto, con l'Arpa, per potere verificare lo stato ed effettivamente all'interno della controsoffittatura era depositato del materiale sbriciolato che è stato campionato ed è risultato essere in amianto. Anche questi siti sono ancora adesso frequentati da... sono occupati da lavoratori e comunque gestiti a livello di manutenzione da altre società. Alla fine mi resta solo San Bernardo, quindi al di là del capannone sud di cui ho già parlato, sono stati fatti sopralluoghi in tutti gli altri capannoni occupati da diverse società, però visto il numero delle società non siamo riusciti ancora ad avere tutti i dati riferiti a censimenti, quindi noi abbiamo censimenti vecchi, ma attualmente aspettiamo ancora questi dati.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Allora, io avrei diviso l'esame della teste in due parti, la prima parte cronologica sulle attività svolte dallo Spresal, la seconda parte che inizierebbe adesso, vorrei chiedere via via sui singoli argomenti che cosa... quali sono i documenti rilevanti, i documenti rinvenuti. È praticamente l'una, sono le 13:00, vogliamo iniziare questa seconda parte?

GIUDICE - Sì, abbiamo cominciato un po' tardi, quindi andiamo avanti mezz'oretta se per voi va bene.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Esaurita la parte cronologica...

GIUDICE - Se la sente Dottoressa ancora mezz'oretta?

TESTE CERUTTI - Sì, sì, assolutamente.

GIUDICE - Prego.

P.M. DOTT.SSA LONGO - ...L'esame dell'attività che avete svolto, vorrei esaminare con lei, facendole alcune domande su singoli argomenti specifici che cosa avete rinvenuto e quali documenti in particolare avete trovato sui vari argomenti. Partirei dal talco, quindi come fonte di esposizione ad agente cancerogeno, il talco utilizzato abbiamo visto nelle attività di montaggio...

GIUDICE - Posso chiederle di stare più vicino al microfono perché nulla sentono di là.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma è acceso?

GIUDICE - È acceso, ma lei ha una voce...

P.M. DOTT.SSA LONGO - ...Nelle attività di montaggio e quindi in tutte le attività in cui si è utilizzato il talco, vediamo quali documenti, nell'ambito dei vari sequestri sono stati rinvenuti in relazione all'uso di talco.

TESTE CERUTTI - Allora, per quanto riguarda il talco, nell'ambito del sequestro, del primo sequestro è stata acquisita questa documentazione, una nota scritta a mano del servizio ecologia datata 04 febbraio 1981, in cui si invitano... leggo testualmente "si prega di inviare al servizio ecologia l'elenco dei centri che hanno prelevato il codice in oggetto negli ultimi 12 mesi" allegato c'è l'elenco dei centri che riguardano anche due stabilimenti non del posto, si parla del reparto cavi Ico, di due siti, della situazione lavorativa di Scarmagno, un montaggio Ico, un montaggio di Agliè e la riproduzione copie di Palazzo Uffici con un documento del 16 febbraio 1981 il servizio ecologica chiede al Politecnico di Torino l'analisi di alcuni campioni di talco per verificarne la presenza di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, prima il servizio ecologia chiede internamente di sapere dove veniva usato il talco, in quali stabilimenti, è corretto?

TESTE CERUTTI - Sì, la data è del 04.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E poi viene fatta... viene delegata l'analisi al politecnico.

TESTE CERUTTI - Sì, la data di richiesta... la lettera di richiesta è del 16 febbraio, mentre la ricerca dei centri è del 04 febbraio. Nella stessa data, 16 febbraio 1981, il Professore Occella comunica l'analisi microscopica dei due campioni di talco trasmessi in data 13 febbraio 1981 e nell'esito di questa analisi viene verificata la presenza di tremolite in elevatissime quantità, infatti nel testo cita "supera

le 500 mila unità per milligrammo, tenuto conto dei limiti ritenuti accettabili in uso per gli anfiboli fibrosi, mille per milligrammo è agevole dedurre che i due materiali in esame non debbano assolutamente per alcun motivo essere utilizzati come talco industriale se vi è la pur piccola possibilità di una relativa dispersione nell'atmosfera". Poi c'è una nota scritta a mano che commenta questa comunicazione del Professore Occella, poi c'è una scheda del laboratorio merceologico dell'Olivetti, scheda di pericolosità materiale, in cui si dice "talco in polvere, magazzino di Scarmagno, viene utilizzato in piccole quantità presso alcuni montaggi e officine per migliorare la scivolosità di parti, specie cavi e cavetti conduttori durante alcune fasi della lavorazione" e viene indicato il nome commerciale e la ditta fornitrice. Il 27 febbraio 1981 un'altra nota scritta a mano in cui viene contattato un addetto della Talco e Grafite e vengono... cioè è stato contattato, per cui viene riassunto brevemente il testo, il colloquio in cui viene detto che il loro talco è esente da fibre asbestiforme e bisogna appoggiarsi per l'acquisto al loro rappresentante, Materiali SRN che questa ditta vende anche...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Mi scusi, forse non si capisce molto bene, abbiamo detto che è stato trovato un documento del febbraio 1981, manoscritto.

TESTE CERUTTI - Manoscritto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In cui si dà atto di una ricerca di mercato?

TESTE CERUTTI - Di una ricerca di mercato presso la Talco Grafite in cui si chiedono le caratteristiche di questo talco e l'addetto risponde che è di buona qualità, che non contiene amianto e indica il fornitore.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E il rivenditore chi sarebbe?

TESTE CERUTTI - La Materiale SRN di Torino. Viene precisato che questo fornitore vende anche altri tipi di... talchi di altra provenienza, quindi di precisare per l'acquisto la tipologia di talco che si vuole acquistare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi sul talco, qui sul 1981 abbiamo questo blocco di documenti che riguardano il talco, poi ne abbiamo altri?

TESTE CERUTTI - Sì, poi si passa a documenti datati 1986.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè tra il 1981 e il 1986 non è stata rinvenuta documentazione relativa all'uso di talco, al tipo di talco utilizzato?

TESTE CERUTTI - No, non è stata rinvenuta documentazione. Questa documentazione io ricordo che è stata trovata tutta in uno stesso faldone e i documenti ritrovati sono questi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Erano già raccolti in un unico faldone, cioè già Olivetti li aveva raccolti in un unico faldone?

TESTE CERUTTI - Sì, me lo ricordo perché era stata una scoperta importante, per cui mi era rimasto questo momento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi tra il 1981 e il 1986 non ci sono altri documenti relativi al talco.

TESTE CERUTTI - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi cosa avete trovato invece?

TESTE CERUTTI - Datato 24 aprile 1986 c'è una richiesta materiale in cui c'è la nota "è stata cambiata la ragione sociale del rappresentante della Talco e Grafite" non è più Materiali SRN, ma appunto L.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È sempre una nota manoscritta?

TESTE CERUTTI - Sì, su una scheda probabilmente standard del Sesi, ma scritta a mano. Poi c'è un'altra nota manoscritta della stessa data in cui viene riportata sempre la medesima comunicazione, la medesima indagine di mercato sempre allo stesso signore della Talco Grafite che dice "il talco è sempre lo stesso" tipo senza amianto "garantiamo perché vengono fatti dei controlli periodici e per acquisti appoggiarsi a questa ditta" appunto, L. Viene ribadito di confermare la tipologia perché questa ditta vende anche altre tipologie di talco. L'ultimo documento è quello datato 30 aprile 1986, in cui viene scritto che bisogna provvedere subito all'ordine, le giacenze attuali vengono smaltite come rifiuto e poi ancora un appunto 30 marzo 1987 "fornito indirizzo del fornitore di cui sopra".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Siamo a marzo 1987, ha detto?

TESTE CERUTTI - Sì, è una nota sotto lo stesso documento, nello stesso documento c'è il 30 aprile 1986 in cui viene detto di smaltirlo come rifiuto e sotto "fornito indirizzo del fornitore". C'è ancora... abbiamo ancora ritrovato sempre in questi documenti, la scheda della società Talco Grafite, anche questa datata 23 aprile 1986 con le caratteristiche del talco.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quello senza amianto, il talco che non contiene amianto?

TESTE CERUTTI - Sì, quello senza amianto della Talco...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ed è del 1986. Schede precedenti di materiale di talco senza amianto ne avete trovate precedenti al 1986?

TESTE CERUTTI - Noi abbiamo trovato in un faldone che riguardava i prodotti chimici un dato riguardante, a parte il talco in polvere, datato 1981, però altre schede in cui vengono definiti i fornitori...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Del 1981 cosa, chiedo scusa, che cosa del 1981, talco in polvere...

TESTE CERUTTI - Talco SM 27 febbraio 1981 provvisorio c'è scritto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma si capisce che tipo di talco è stato acquistato in questa circostanza?

TESTE CERUTTI - No, c'è un codice denominazione interna talco in polvere, nome commerciale talco SM, però non... è la ditta che lo fornisce, però non c'è altro. Poi ci sono queste schede... anche questi in cui vengono individuati dei codici fornitori denominazione e tipo che riguardano un talco acquistato... si pensa acquistato dalla ditta Salchi come altro talco presente nei prodotti di verniciatura di cui però non si è riuscita a documentare la provenienza, né l'acquisto e poi c'è ancora un'altra scheda dove si parla di fornitore sempre Salchi tipo specifico asbestine riferito alla classe vernici, asbestine veniva definito un talco all'epoca in cui poteva esserci, appunto, presenza di amianto, però di tutti questi dati non è

stata trovata nessuna fattura d'acquisto, né di questa ditta, né della Materiale SRN quindi dell'acquisto di questo materiale non è documentato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sul talco avete trovato altro o più o meno questi sono i documenti relativi, non dico all'utilizzo del talco, ma proprio al materiale del talco?

TESTE CERUTTI - Abbiamo trovato solo questo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Questa documentazione. Va bene, passiamo ad altro materiale contenente amianto che era in uso. Sul ferobestos è stato trovato che cosa?

TESTE CERUTTI - Sul ferobestos è stata trovata una scheda di pericolosità materiale sempre compilata dal laboratorio merceologico della Olivetti datata 02 ottobre 1973, in cui viene definito come materiale per (inc.) di scorrimento macchine controllo numerico di marca Orizon, in uso presso la DCN che all'epoca era la denominazione che poi... prima della OCN, Olivetti controllo numerico, nome commerciale ferobestos della ditta Davidson di Milano, composizione chimica agglomerato di resina fenolica contenente 70 per cento di amianto e circa il 5 per cento di grafite coloidale, pericolosità, il prodotto in sé non è pericoloso, se però viene sottoposto a lavorazioni meccaniche, il polverino che si genera è pericoloso per la presenza di fibre di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E quale uso ne veniva fatto, come venivano usati i pannelli di ferobestos in azienda?

TESTE CERUTTI - Questo materiale veniva utilizzato nella costruzione di queste macchine... grosse macchine a

controllo numerico che veniva effettuata presso lo stabilimento OCN nel comprensorio di San Bernardo ed erano particolari macchine, adesso descriverne tecnicamente è difficile, comunque la lavorazione veniva fatta su più piani di scorrimento, per cui questo ferobestos che era un cartone alto circa 2 centimetri, non di grosse dimensioni, veniva proprio incollato sul piano di queste macchine e, visto che veniva utilizzato nella produzione... quello che doveva essere l'utilizzo successivo, olio emulsivo, olio minerale, per favorire il deflusso di questo olio, venivano effettuate delle scannellature a mano con un apposito raschetto in modo da creare dei piccoli canali, per favorire il deflusso, diciamo, di questo olio nelle successive lavorazioni e a questa lavorazione erano proprio adibiti dei lavoratori che venivano denominati raschiettatori.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci sono persone, persone offese del presente procedimento che erano adibite a questa mansione? Se lo ricorda?

TESTE CERUTTI - Adibite a questa mansione, no, che lavoravano nello stabilimento, questa che era un'area comune, che non c'erano divisioni, c'era Vallino e c'era Bergandi che si occupavano... poi c'erano altri che però, appunto, fanno parte di quelle che sono poi uscite da questa inchiesta.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè che erano già prescritti per la data di morte. Altro uso di questo materiale?

TESTE CERUTTI - No, mi riferivo a un altro materiale ancora.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A un'altra persona?

TESTE CERUTTI - No, a un altro materiale che ho trovato, le lastre per isolamento termico, tipo brandemburgher che veniva utilizzato nelle lavorazioni... come schermo nelle lavorazioni di stampaggio materie plastiche e infatti viene detto... questo documento è datato 18 novembre 1981 e viene... si dice che è utilizzato in via sperimentale presso la Eleprint nello stampaggio Margherita come isolante termico degli stampi, l'utilizzo consiste nel ritagliare il materiale e fissarlo meccanicamente allo stampo. Successivamente il materiale sottoposto alle manipolazioni a cui sono sottoposti gli stampi nelle operazioni di montaggio e smontaggio. Composizione chimica materiale in lastra base di amianto agglomerato con la resina fenolica, caratteristiche sono soprattutto quelle legate alla potenziale formazione di polvere d'amianto e a questo si può ricollegare Merlo perché ha lavorato per un certo periodo in un reparto di stampaggio materie plastiche.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Altri materiali le viene in mente qualche cosa, ovviamente senza pretesa di esaustività, ma come documenti che sono in sequestro...

TESTE CERUTTI - No, io qui ho riassunto quelli che sono i principali, poi era talmente vasta la produzione, la documentazione che non... può essere che ci sia altro, ma in questo momento non l'ho rilevato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Passiamo allora a un altro argomento. Con riferimento alla valutazione dell'amianto, cioè alla valutazione del rischio amianto, alla valutazione... all'attenzione, diciamo, a ciò che è

stato fatto in relazione all'amianto, quali documenti avete rinvenuto?

TESTE CERUTTI - Allora, i documenti...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le verifiche fatte dall'azienda, i monitoraggi, il controllo sul problema amianto.

TESTE CERUTTI - Quello che è stato... la documentazione acquisita ritrovata nell'ambito dei vari documenti, c'è una relazione della Commissione permanente per ecologia che era stata nominata nel 1974 che in una riunione parla... non parla di amianto, ma comunque dice "tutte le situazioni sono sotto controllo".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non parla specificamente di amianto?

TESTE CERUTTI - In quella occasione, no, però si passa al 1977, in cui in un'altra riunione dell'ottobre, no, del novembre 1977, alla voce amianto viene detto che il Sosl prima della prossima riunione fornirà i dati di consumo degli indumenti e dotazioni contenenti amianto usati in ditta, per queste lavorazioni è obbligo della visita medica aziendale. Sempre nel maggio del 1977 la Commissione ecologia, a proposito di amianto, dice che si usa per costruire frizioni, viene lavorato per uno - due ore al mese, si conviene sull'opportunità di trasferire all'esterno possibilmente presso ditte specializzate questa lavorazione, l'amianto è usato anche dagli impiantisti per gli isolamenti termici e anche qui viene proposta la visita medica. Nel merito proprio della ricerca dell'utilizzo dell'amianto in azienda, c'è un documento del giugno 1977 del laboratorio chimico merceologico di produzione che facendo riferimento a una riunione di questa

Commissione per l'ecologia dice "l'amianto viene utilizzato sotto forma di lastre rigide, eternit, trecce, agglomerati rigidi, fibre eccetera, per lavori vari, soprattutto di isolamento termico, a cura degli addetti agli impianti, il lavoro consiste nell'applicazione del materiale previa all'occorrenza, operazioni di taglio, forature e fresatura, il lavoro è distribuito su vari operai e occupa poche ore al mese". Viene ancora utilizzato sotto forma di semilavorato per la produzione di parti tipo, frizioni, sotto forma di frizioni, freni già pronti da montare per sostituzione sulle macchine utensili, parti di produzione esterna da utilizzare sui prodotti di produzione, vengono montate come ricevute senza necessità di lavorazione. Nello stesso anno, ad ottobre, sempre in laboratorio chimico merceologico di produzione, comunica alla Commissione per l'ecologia dei servizi sanitari l'esito, diciamo così, di quella che è stata la ricerca dell'utilizzo, specificando in numerose tabelle, io adesso qua ho preso solo quelle... alcune, in cui viene dettagliato la tipologia dell'amianto, il reparto in cui viene utilizzato, la modalità di lavorazione, gli operai addetti, quindi sono molto dettagliate. Per quanto riguarda la centrale termica Ico, ad esempio, oltre a citare l'utilizzo di guanti in amianto, (inc.) nella pulizia che avviene per sbattimento, si forma polvere, quindi nel pulire i guanti li sbattevano così, per cui... e poi viene utilizzato lastre e fogli, trecce per guarnizioni, il tipo di lavorazione vengono tagliate con forbici o fustelle, situazione del posto

di lavoro non aspirato, frequenza d'uso una o due volte al mese, una volta a settimana, a seconda della tipologia e numero di persone addette, 20. Lo stesso vale per un altro settore che viene stabilito... vengono indicati i vari stabilimenti, anche qui guanti in amianto, fonderia reparti trattamenti termici e altri, viene specificato l'uso di grembiuli in amianto, di freni frizioni e di materiale vario per i servizi antincendio. Per quanto riguarda anche altri settori che però si riconducono sempre alla centrale termica, agli impianti fluidi, i materiali sono sempre gli stessi, cartoni, guarnizioni varie e corde sempre con le stesse modalità di utilizzo, quindi taglio con forbici, cesto, fustelle e sempre situazione del posto di lavoro non aspirato.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, quindi queste prime valutazioni sull'uso dell'amianto in azienda, sono, abbiamo detto del 1977.

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Una sorta di censimento che viene usato per quali mansioni...

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, dopo il 1977 come si procede, quali documenti ci sono?

TESTE CERUTTI - Devo dire che c'è... a parte un documento che riguarda la situazione nei trattamenti termici che cito solo così brevemente perché può essere ricondotto alla patologia di Risso che anche lui si occupava di trattamenti termici, per ovviare alle condizioni microclimatiche, visto che sono forni, erano di disagio

per gli operatori, veniva indicata di provvedere all'applicazione di una doppia paratia in amianto, sia nel reparto trattamenti termici di Ivrea, di San Bernardo e di Scarmagno, questo nel 1978. Poi fino al 1987 non ci sono documenti di rilievo che riguardano indagini, non ci sono, non ho ritrovato, ecco, non ci sono, non lo posso garantire, comunque...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non sono stati trovati.

TESTE CERUTTI - Non sono stati ritrovati altri documenti. C'è un documento riferito a un incontro sindacale Olivetti su amianto che è del gennaio 1987, che era un incontro che era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali in merito alla presenza di pannellature nel locale... in alcuni locali di Palazzo Uffici nel piano 1 S, quindi piano sotto e dice che "le organizzazioni sindacali hanno accertato la presenza di amianto in quantità variabile tra il 30 e il 40 per cento nei pannelli che fungono da soffitto nel primo piano S di Palazzo Uffici, ivi comprese le due mense. L'amianto in sostanza è vietato dall'organizzazione mondiale della sanità a causa delle proprietà altamente cancerogene in questo materiale". L'indicazione della OMS è stata recepita con circolare del 1986 del Ministero della Sanità e in più le organizzazioni sindacali richiedono una mappatura di quello che può essere la presenza di amianto nell'azienda ed effettivamente, praticamente in pari data, il servizio ecologia e sicurezza del lavoro avvia una indagine sull'utilizzo dei materiali contenenti amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè sempre nel 1987?

TESTE CERUTTI - Sì, pari data, gennaio 1987. E chiede se sono in opera materiali insonorizzanti, tramezze, controsoffitti o altro, contenente amianto, quindi chiedendone di darne comunicazione. Nel 1987 ci sono diversi documenti che riguardano, appunto, la ricerca, il monitoraggio di materiali in amianto, posso citare un documento scritto a mano, la data si legge male, è 13 febbraio 1987, dovrebbe essere, indagine su materiale di rivestimento contenenti amianto, in cui per ogni stabilimento, per ogni locale vengono definiti la tipologia di pannelli e la presenza o meno di amianto. Un altro documento che riguarda Scarmagno, in cui viene detto che dall'analisi delle controsoffittature anche vecchie, non è risultato la presenza di amianto. Un altro documento, situazione amianto sempre del marzo 1987, in cui... documento scritto a mano, in cui si parla... viene fatto un po' un elenco delle tipologie, si parla di un intonaco del soffitto di tipo pastoso presente a Ico centrale, nuova Ico mensa, si parla di controsoffittature, citando anche la frequente manutenzione di cui sono oggetto e vengono citate altri siti ambientali, la passerella Ico centrale, un altro basso edificio lì vicino, Palazzo Uffici sempre piano 1 S. Poi dicendo che... dando per scontato la presenza di amianto in centrale termica sia ad Ivrea che a Scarmagno. Il primo documento dove venne fatta una indagine un po' più approfondita, quindi si entra nel merito di questi locali, è un documento a titolo "prima indagine sulla situazione amianto 1986 - 1987" e qui vi sono alcuni monitoraggi che riguardano

la nuova Ico, la mensa, ex DTA, non ricordo cosa vuol dire la denominazione, però era un basso fabbricato di fronte ai stabilimenti Ico dove erano... almeno, che mi risulta, uffici, non c'erano lavorazioni particolari e comunque di nuovo Palazzo Uffici in cui vengono riscontrate la presenza di fibre in varie quantità e viene descritta anche il tipo di intonaco per quanto riguarda il rivestimento degli edifici, si dice intonaco costituito da un agglomerato di consistenza gommosa con inglobate fibre di amianto sul quale nei casi di nuova Ico, piano terra zona uffici e nuova Ico primo piano è estesa una successiva mano di intonaco spesso circa un centimetro, contenente fibre di lana di roccia.

GIUDICE - La interrompo. Prevede di terminare la valutazione documentale fra quanto? Se no dobbiamo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Abbiamo ancora alcuni argomenti...

GIUDICE - No, questa, valutazione rischio... per capire perché dobbiamo interrompere un attimo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non è brevissima, ma un quarto d'ora direi sul discorso amianto.

GIUDICE - Possiamo procedere, chiudiamo questo argomento valutazione rischio amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì.

GIUDICE - Possiamo procedere, chiudiamo questo argomento e poi andiamo in pausa.

AVV. DIFESE - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Poi magari andiamo anche più veloce.

GIUDICE - Io vi lascio fare, è tutta prova documentale, quindi il contenuto c'è già.

P.M. DOTT.SSA LONGO - L'illustrazione...

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Siamo d'accordo Avvocato, però per inquadrare...
per voi è tutto noto, per questo Giudice, nulla, i
documenti sono molti, quindi all'inizio stiamo un po'
larghi, è la prima udienza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - È il teste che ci da la visione
complessiva del processo.

GIUDICE - Prego, prego, allora, in un quarto d'ora chiudiamo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sì, questo argomento sicuramente.
Quindi siamo arrivati a vedere i primi monitoraggi, li
abbiamo nel 1986.

TESTE CERUTTI - Sì, e sono riferiti alla nuova Ico e direi
che su questo...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Abbiamo successivi monitoraggi?

TESTE CERUTTI - Ma i successivi monitoraggi che ho a
disposizione sono più che altro riferiti a monitoraggi
dopo situazioni di intervento manutenzione in alcuni
locali. C'è un documento che riguarda la pannellatura
del controsoffitto sempre Palazzo Uffici piano 1 S più
volte citato nel 1986 viene preso atto di questo
problema, viene di nuovo ribadito il fatto che può
essere di pericolo per i manutentori, nello stesso
documento viene elencata la normativa attualmente... in
quel momento in vigore in Italia, per cui viene citata
la circolare di censimento del 1986 e viene anche preso
atto... c'è un appunto, tabella della CGH associazione
degli igienisti industriali americani, includono
l'amianto tra i cancerogeni umani, fissando come valore
ai limiti di presenza di fibre nell'aria, ambiente 2

fibre per centimetro cubico e prospettano come intervenire, se riverniciare, rimuovere. Alla fine, nel 1988 decidono la rimozione e nei campionamenti effettuati nei giorni successivi, questa rimozione riguarda gli ultimi giorni di luglio, i monitoraggi fatti ad agosto rilevano una percentuale di fibre abbastanza presente e vengono rifatti... e vengono comunque rifatte nei giorni successivi, comunque ad agosto viene comunicato dalla direzione qualità e servizi tecnici ai vari responsabili, i risultati delle analisi compiute prima della riapertura del reparto dopo il ripristino di condizioni generali dell'ambiente coincidenti sostanzialmente a quelle che avrebbero trovato gli operai alla ripresa del lavoro, lunedì 01 agosto e in particolare per quanto riguarda aspirazione e ventilazione del locale e vengono definiti molto bassi. La stessa verifica viene fatta in altri locali come la mensa dopo interventi di manutenzione, diciamo, perché venivano a volte fatti degli interventi anche solo di ritinteggiatura, piuttosto di sistemazione di alcune aree, vengono fatti dei rilievi, anche qui definiti molto bassi, ci sono delle note a mano in cui l'addetto al servizio ecologia nota comunque in alcune zone della mensa parecchia polvere e quindi dopo questi interventi manutentivi, quindi di intervenire con aspirapolvere o altro. E questo siamo nel 1988. Sempre della stessa data, sempre dopo... adesso non entro troppo nel dettaglio perché il tenore è sempre lo stesso, dopo interventi viene fatta una verifica, viene riferita il quantitativo di fibre rilevate e comunque

ritenuto sempre molto basso senza nessun problema. C'è una tabella riassuntiva del 1991 e questo può rendere l'idea degli interventi in cui si vede che in tutte le parti in cui vi era amianto nell'intonaco del soffitto, vi è stata un'applicazione di intonaco supplementare o di un adesivo, mentre l'unico intervento di bonifica riguarda quelle controsoffittature di Palazzo Uffici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, la interrompo solo un attimo, una domanda. I monitoraggi venivano fatti durante le esecuzioni delle opere di bonifica, chiamiamole così, anche se erano limitate o dopo o prima?

TESTE CERUTTI - Non è stata ritrovata documentazione riferita a monitoraggi durante le operazioni di manutenzione, sempre dopo, almeno la maggior parte, almeno di questo periodo qua, riguarda interventi dopo questi interventi di manutenzione. Volevo solo citare un documento del 1992 - 1993 che riassume l'attività svolta nell'ultimo quinquennio e vengono... e a proposito delle attività di smaltimento amianto viene detto in questa nota a mano "i rifiuti derivano da operazioni sporadiche di manutenzione di bonifica dei manufatti di cui sopra" definendone i quantitativi, nel 1988, 7,9 tonnellate, nel 1989, 11,5 tonnellate, 1990, 3 tonnellate, 1991 non c'è il dato, 1992, 2,3 tonnellate". Ci sono ancora alcuni documenti scritti a mano che commentano lo stato... eventuali residui di polvere dopo le rimozioni e comunque io allego sempre... si tratta del controllo previsto dopo interventi di carattere... sempre il dato comune...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sempre dopo.

TESTE CERUTTI - E questo dopo. Poi finisco. Per quanto riguarda San Bernardo l'ho tenuto a parte, visto che c'è questo caso, viene verificata la presenza di amianto nell'intonaco del capannone sud e nei pannelli della controsoffittatura del capannone centrale Ope che era adiacente e in alcuni uffici Osai. Vengono effettuati comunque monitoraggi, vengono previsti nel 1989 degli interventi di manutenzione che sembrerebbero di applicazione di adesivo, infatti viene detto di non utilizzare la tecnica a spruzzo, ma magari di utilizzare il pennello. Poi ci sono alcune indagini di mercato e l'ultimo è una valutazione ambientale, visto che abbiamo parlato di cunicoli, del 02 settembre 1996, questa è un'attività programmata presso gli impianti tecnici di servizio, quindi dei cunicoli presenti sia sotto San Bernardo, sia anche sotto gli altri stabilimenti, quindi il Palazzo Uffici che aveva un cunicolo di collocamento con il comprensorio di Ivrea e sono valori abbastanza elevati che comunque vengono comunicati dal Sesl come concentrazione al di sotto del limite di norma. Fra l'altro viene... questa verifica viene definita come programmata presso alcune aree di passaggio con presenza saltuaria di personale, cunicoli, aree di servizio e centrali termiche in cui sono presenti tubazioni rivestite con manufatti contenenti amianto. Questo per quanto riguarda...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sulle valutazioni ambientali, sulla valutazione amianto questa è la documentazione che possiamo... avete trovato altro, no?

TESTE CERUTTI - Per quanto riguarda valutazioni, poi si passa

a quelle che sono le valutazioni ex DL 277, eccetera, che comprendono anche i campionamenti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lo tratterei separatamente il discorso della valutazione del rischio rispetto alle valutazioni interne in merito alla presenza, quindi direi questo argomento è concluso.

GIUDICE - Va bene, ci vediamo alle 14:30, grazie.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Giudice rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Accomodiamoci per cortesia. Raccomando la puntualità a tutti. Prego, la teste può accomodarsi. Prego, si accomodi Dottoressa. Quando vuole Pubblico Ministero, prego.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Passiamo a un altro argomento. Con riferimento alla normativa interna aziendale, alle eventuali disposizioni interne aziendali su come procedere in caso di monitoraggi positivi in presenza di amianto, che cosa avete trovato a livello di documentazione e che cosa ci può dire?

TESTE CERUTTI - A questo proposito non è stato trovato nulla perché tutti i monitoraggi hanno dato, almeno a risposta... sulle comunicazioni hanno detto che tutti i monitoraggi erano nella norma, per cui...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, parlo di eventuali norme interne che dicono cosa fare, cioè quali dispositivi adottare, se sono previsti, quali misure adottare, se ce ne sono e se ne avete trovati.

TESTE CERUTTI - Ma per quanto riguarda le disposizioni

interne...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che riguardano procedure interne o documentazione del genere.

TESTE CERUTTI - C'è una norma, andando in ordine cronologico, del 1983, la norma AT433 che riguarda l'utilizzo delle maschere per esalazioni e polveri predisposta dal servizio ecologia. In questa normativa vengono individuate alcune tipologie di maschere, di protezione per le vie respiratorie che riguardano vari tipologie di rischio, dalle polveri inerti, polveri specifiche, esalazioni, gas tossici.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per le polveri è citato espressamente il rischio di amianto?

TESTE CERUTTI - No, anzi c'è una nota allegata a questa norma T che è del febbraio 1984, in cui vengono individuati gli stabilimenti e i tipi di lavorazione ai quali sono destinati questi tipi di maschere e in nessuna di queste si parla di rischio amianto e non sono neanche individuate come categorie di lavoratori gli addetti alla manutenzione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, è previsto qualche cosa per gli interventi sul materiale che contiene amianto, per la manutenzione, per lo smantellamento, per le eventuali bonifiche?

TESTE CERUTTI - Sì, nel 1989 con la norma AT399 sempre del servizio ecologia, vengono individuate le procedure da seguire in occasione di interventi su materiali contenenti amianto. Sono procedure che riguardano rimozione di controsoffittature, interventi su parti coibentate, rimozione di intonaco per superfici

limitate e individuano le varie procedure che comunque riguardano la predisposizione degli ambienti di lavoro sul fatto di chiudere (inc.) di polietilene le porte piuttosto che tenere a disposizione l'aspirapolvere per aspirare eventuali polveri. Per quanto riguarda le modalità... altre modalità organizzative, per quanto riguarda le rimozioni di intonaco per superfici illimitate, viene sempre... si parla sempre di controllo da parte del servizio ecologia e si dice inoltre che sugli interventi, su parti coibentate estese, questi lavori saranno fatti da ditte esterne, mentre informando con la presenza informale del servizio ecologia il titolare dell'impresa sulla presenza di amianto nelle parti da rimuovere, mentre sulle parti più limitate, nel caso, appunto, l'intervento venga eseguito da personale interno, vengono citati i mezzi di protezione personale da utilizzare, mascherina antipolvere, guanti di gomma, grembiule impermeabile, berretto, pretendendone l'uso. Non vengono date altre indicazioni sulla tipologia di questi dispositivi di protezione e anche su eventuali altre norme cautelative da...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, vengono indicate mascherine in generale o tipo di mascherine?

TESTE CERUTTI - Mascherine antipolvere.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Antipolvere in generale.

TESTE CERUTTI - Sì, è molto generico.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non viene indicato un modello di mascherine idoneo anche per l'amianto?

TESTE CERUTTI - No.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non c'è nulla.

TESTE CERUTTI - E comunque a questo proposito sono stati poi sentiti dei testimoni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Certo, questi li sentiremo poi anche noi. Poi c'è qualche cosa in materia di controlli sanitari sui lavoratori esposti a livello di disposizioni interne, è indicato qualche cosa?

TESTE CERUTTI - Sì, c'è un documento che risale al 1977 che riguarda la predisposizione di visite mediche in cui viene detto che il laboratorio chimico merceologico di produzione è il Sosl, nei rispettivi ambiti di competenze per ogni comprensorio, stilano queste tabelle ai quali i lavoratori devono essere sottoposti ai sensi del D.P.R. del 303 e questa tabella che è la norma T40.5 quella che viene citata come visite mediche a cui sottoporre i lavoratori, però in questo documento non si parla di amianto, si parla di visite mediche, in quelle riunioni della Commissione per l'ecologia che diceva che gli addetti sarebbero stati sottoposti. Ho un documento che riguarda il 1992 in cui viene sempre citata questa norma...

AVV. DIFESA - Giudice se ci può dire le date del documento, si fa riferimento solo all'anno, se potesse indicarci il mese così riusciamo ad individuarlo.

TESTE CERUTTI - Certo.

GIUDICE - Di tutte quelle citate finora?

AVV. DIFESA - No, di queste ultime in particolare.

GIUDICE - Quelle del 1977?

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - La nota del 1977 che data ha?

TESTE CERUTTI - La comunicazione del 12 maggio 1977 è nel faldone numero 15 che è nei fascicoli, nei documenti...

GIUDICE - Basta la data, perché poi la numerazione dei faldoni non è più la stessa.

TESTE CERUTTI - Sì, sono comunque documenti in sequestro, nei faldoni in sequestro.

GIUDICE - Chiedeva solo la data, 12 maggio 1977 e abbiamo chiarito la data, poi andiamo al 1992, diamo la data.

TESTE CERUTTI - Questo documento del 1992, 23 marzo 1992.

GIUDICE - Grazie, se ci da sempre la data completa, Dottoressa, grazie.

TESTE CERUTTI - In questo documento con la norma T40/5 si parla di visite mediche periodiche ai sensi del decreto del D.P.R. 303 del 1956 e viene citato il fatto che l'aggiornamento ai sensi del D.Lgs 277 che era in vigore... era da poco entrato in vigore sarà poi fatto sulle successive verifiche. In questa tabella che viene allegata, vengono elencati... cioè non è completa, io ho solo estrapolato alcuni fogli, però agli atti ci sono tutte, anche le altre elaborazioni, per quanto riguarda i fuochisti, da questa norma risultano sottoposti a visite mediche per ossido di carbonio e rumore, gli addetti alla sorveglianza per il fatto che nella descrizione della mansione si parla di operazioni di verniciatura e viene citato il rischio per idrocarburi benzenici, per i tubisti addetto manutenzione impianti, meccanico frigorista e gestione manutenzione cabine elettriche, il rischio è 47, sostanze cancerogene non comprese in altre voci, fra cui, appunto, gli olii minerali.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, l'amianto come fattore di rischio viene considerato?

TESTE CERUTTI - In queste tabelle non viene citato. Volevo solo dire che in un altro documento del 15 maggio 1992 indirizzato alla Sixel, riferito al controllo sanitario, ai sensi del decreto legislativo 277, per quanto riguarda il rischio amianto rumore agenti chimici, viene detto "la valutazione del rischio esclude l'indicazione del controllo sanitario" però è una lettera indirizzata a quello stabilimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ho capito. Ecco, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 277 del 1991 cambia qualcosa? Dal 1991 in avanti abbiamo delle valutazioni del rischio amianto, abbiamo gli adempimenti previsti dal decreto, abbiamo documentazione in merito?

TESTE CERUTTI - Per quanto riguarda il decreto, sono state effettuate dall'azienda delle valutazioni del rischio, ci sono delle... inizialmente, ancora prima ci sono dei documenti riferiti... un documento del 13 aprile 1992, un verbale di riunione nel quale vengono passati in rivista i vari rischi indicati nel decreto legislativo e per quanto riguarda l'amianto viene detto che l'agente di rischio non è presente come lavorazione, ma è presente come rivestimenti murali, viene inoltre indicato che i rilievi sono stati fatti sia all'interno che all'esterno degli edifici con valori riscontrati pressoché uguali e comunque tutte le analisi fatte sono state affidate al Politecnico di Torino. Per quanto riguarda l'informazione viene fatto riferimento a possibili accordi sindacali, questo per quanto riguarda

verbali, probabilmente di presa d'atto di questa nuova normativa. C'è un altro documento di sintesi non datato che anche qui prende in esame i vari rischi nel settore che riguarda l'amianto, dice che le misure igieniche non sono rilevanti per l'Olivetti, viene ribadito il controllo sanitario e per quanto riguarda il controllo sanitario non rilevante con riguardo alla situazione esistente ai dati emersi. Per quanto riguarda invece l'attuazione di lavori di demolizione e di rimozione amianto, c'è un inciso che dice "il problema si pone per l'officina di San Bernardo e le officine H" che, appunto, avevano rivestimenti in amianto. Per quanto riguarda il documento di valutazione del rischio vero e proprio, per quanto riguarda Scarmagno non ho il documento completo, ho solo una bozza del 09 marzo 1992 con una nota a mano, documentazione per RSA bozza, in cui però si parla solo di piombo e rumore. Mentre per il comprensorio Ico c'è una nota di trasmissione del 05 giugno 1992 da parte del Sesl con allegato il documento. Nella parte relativa all'amianto, la valutazione dell'amianto aerodisperso, viene ribadita la presenza di amianto negli intonaci di soffittature e di pannelli di controsoffitti, situazioni che erano già state individuate a seguito della circolare del Ministero della Sanità del 1986. Per quanto riguarda la messa in... per il mantenimento di queste strutture si rimanda all'applicazione di specifici prodotti fissativi, viene ancora ribadita la presenza di amianto come coibentazione nei fasci tubieri presenti nei cunicoli dove peraltro viene detto "non è prevista la

presenza di personale se non in caso di interventi peraltro sporadici". In queste occasioni vengono adottate le precauzioni che ho citato prima, quelle per la manipolazione di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, i dispositivi di protezione individuale di cui abbiamo parlato prima, i DP?

TESTE CERUTTI - Le procedure, sì, con quei dispositivi. Vengono fatte una determinazione dell'amianto aerodisperso nell'officina H, ex DTA e mensa. Per quanto riguarda sempre Ico, ma la parte occupata dalla Sixtel, sempre nota di trasmissione del Sesl del 04 maggio 1992, documento di valutazione del rischio dove si parla dell'ex officina H con la presenza di intonaco a soffitto e inoltre anche della presenza di coibentazione nei fasci tubieri, nelle tubazioni e anche nei cunicoli di servizio. Anche qui vengono fatti dei monitoraggi ambientali in questo settore occupato dalla ditta. A San Bernardo ci sono due valutazioni, una che riguarda la nuova Osai che era uno stabilimento comunque presente nel comprensorio e la valutazione viene riferita ai forni di stagionatura delle piastre dove risulta un rivestimento in amianto, sono circa una decina di forni, anche qui monitoraggio ambientale. Per quanto riguarda invece il resto del comprensorio di San Bernardo nota di trasmissione... documento del 09 marzo 1992, si parla di amianto nell'ex officina meccanica, quella che era denominata capannone sud ed inoltre viene fatto presente della coibentazione dei fasci tubieri presenti nei cunicoli sottostanti con... ma non

ho la valutazione ambientale. Ho un altro documento sempre riferito a San Bernardo, del 15 novembre 1993, in merito agli adempimenti e agli obblighi di informazione con allegato una nota indirizzata alle rappresentanze sindacali di San Bernardo in cui vengono comunicati i risultati relativi ai rilievi sui livelli di esposizione al piombo e al rumore e non viene fatta nessuna citazione all'amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Questi sono...

TESTE CERUTTI - I documenti riferiti alle valutazioni.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per completare il discorso sulla valutazione del rischio, i documenti sulla valutazione del rischio ai sensi del decreto legislativo 266 del 1994 contengono qualche cosa di più, qualche indicazione in più in materia di rischio amianto?

TESTE CERUTTI - Ma i documenti di valutazione del rischio, acquisiti, sono datati dal 1996 in poi e vanno periodicamente avanti negli anni, in linea di massima viene sempre ribadito il fatto della (inc.) sia nei documenti di valutazione del rischio dell'Olivetti Spa, sia nei documenti della Olivetti Multiservice che da un certo punto acquisisce la proprietà di certi stabili e ne gestisce la manutenzione, ribadiscono sempre la presenza di questi materiali in amianto presenti nelle stesse strutture sempre citate, quindi in alcuni soffitti come in controsoffittature la presenza nei locali mensa, negli impianti... nei locali di servizio sempre citando, cioè concludendo un rischio... la presenza di un rischio di tipo trascurabile, non viene valutata in questo contesto, almeno, io non ho trovato

documentazione, il rischio derivante dal personale che effettuava manutenzione su queste strutture. Vengono comunque fatti dei rilevamenti ambientali periodicamente annualmente in tutti questi settori contestualmente alla valutazione del rischio ed inviati ai settori di competenza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, dal 1996 in avanti, nei successivi documenti viene introdotta una qualche diversa valutazione o rimangono sostanzialmente analoghe?

TESTE CERUTTI - Nelle lettere di trasmissione sono sempre definiti concentrazioni al di sotto dei limiti di riferimento, indipendentemente dai valori.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, quindi sia in tutti i locali interessati, oggetto di questo procedimento, ci sono sempre valori indicati come trascurabili?

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il rischio è trascurabile per i lavoratori sia nella mensa, sia nei cunicoli di San Bernardo, sia negli uffici?

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - C'è qualche luogo di lavoro dove viene indicato un rischio non trascurabile per la presenza di amianto o qualche mansione per cui viene indicato questo rischio?

TESTE CERUTTI - No, da questi valori... cioè c'è una leggenda di tutti i valori, ma quello che viene letto nella lettera di trasmissione sono sempre valori ritenuti nella norma.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Viene valutato, per quello che lei ha

potuto vedere, il rischio per gli addetti alla sorveglianza, per la specifica mansione degli addetti alla sorveglianza che accedevano ai cunicoli, come abbiamo visto, di San Bernardo?

TESTE CERUTTI - No, non viene valutato, cioè se intende come valutazione il fatto che vengono fatti saltuariamente dei monitoraggi nei cunicoli, questo, sì, però non c'è un documento che è espressamente... almeno, non ho a disposizione... non ho trovato un documento che espressamente valuta questo tipo di rischio.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Quindi ci sono altre valutazioni del rischio che parlano di amianto?

TESTE CERUTTI - Non ho capito.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Non ci sono... quindi nei documenti di valutazione del rischio, non ci sono altre parti in cui si parla di questo rischio amianto, questo rischio viene valutato?

TESTE CERUTTI - No, si parla sempre di amianto a livello strutturale perché non viene utilizzato nel ciclo produttivo e nella parte relativa ai rischi per la salute per i lavoratori viene definito come rischio trascurabile.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Perfetto. Allora, direi che su questo argomento possiamo concludere. Ultimissimo argomento, quello relativo alla struttura aziendale in materia di ambiente, ecologia, igiene, sicurezza e così via. Sappiamo che l'azienda aveva organizzato dei servizi interni, lo abbiamo sentito dire all'udienza preliminare, abbiamo visto la documentazione. Alla luce della documentazione in atti e dell'analisi che voi

avete effettuato quali poteri, quali compiti, quali mansioni risultavano attribuite alla luce, appunto, della documentazione in atti, ai servizi interni, parliamo del Sosl, del Sesl, delle Commissioni ecologia e in tempi diversi il ruolo che hanno avuto in materia di amianto, nella prevenzione delle malattie di cui ci occupiamo.

TESTE CERUTTI - Ma è stata ricostruita tramite documenti, appunto, acquisiti nelle varie attività di indagine. Si può dire che inizialmente, almeno per quel che ho potuto ricostruire, inizialmente l'attività di organizzazione della sicurezza del lavoro era a capo del Sosl, infatti da un opuscolo informativo della Olivetti che riguarda proprio questo servizio, vengono definite... non è datato, quindi lo premetto, vengono definiti questi vari aspetti che competono, aspetti di tipo tecnico, consulenza sui luoghi di lavoro, consulenza sulle normative in vigore, ispezioni nei vari reparti, anche a seguito di infortuni sul lavoro, quindi valutazioni di macchinari, rilievi, misurazioni varie, aveva competenze anche sull'antincendio, sia con varie prove, addestramenti... prove di mezzi e di materiali, addestramento del personale o anche per l'acquisizione dei certificati di prevenzione incendi e anche attività di formazione e di propaganda per quanto riguardava la ditta. Invece nel settore infortuni aveva compiti di tipo statistico oltre a quelli già detti su quelle che potevano essere la ricostruzione delle meccaniche e dell'individuazione di eventuali miglioramenti, anche la raccolta dei dati e la loro

elaborazione e inoltre faceva parte di vari comitati e Commissioni quali il Comitato generale di sicurezza sul lavoro, oltre a collaborare con i servizi sanitari e con il servizio di sorveglianza.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In particolare, con riferimento alla materia che qui ci interessa, cioè presenza di amianto, protezione, tutela dei lavoratori, che tipo di compiti avevano questi servizi?

TESTE CERUTTI - C'è un documento che indica nel Sosl l'ente che doveva dare il parere sull'adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale che in questo momento non trovo, comunque ci posso arrivare.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi doveva dare un parere in merito all'idoneità dei dispositivi di protezione individuali.

TESTE CERUTTI - Sì, c'è un documento che dice proprio che il Sosl esprimeva pareri sull'idoneità dei dispositivi di protezione. Anche in questo opuscolo che è citato dice "mezzi di protezione personale, consulenza tecnica alla direzione acquisti e nella ricerca di mercato, controllo concessione, unificazioni e cataloghi".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, quindi una funzione consultiva.

TESTE CERUTTI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Risulta anche destinatario di una qualche delega come Sosl, come Sosl o in persona di singoli componenti? Risulta delegato in qualche cosa?

TESTE CERUTTI - Io questo non ho avuto modo di verificarlo. Comunque il Sosl nel tempo è stato affiancato in laboratorio merceologico per cui ognuno per le proprie competenze svolgeva compiti all'interno dell'azienda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Aveva delle competenze il Sosl in

materia di monitoraggi, di controllo sulle concentrazioni di amianto, di valori di livelli, aveva qualche competenza?

TESTE CERUTTI - Sì, all'inizio, sì, poi c'è una evoluzione, per cui con un verbale di Commissione, il Sosl aveva... devo solo un attimino andare per ordine, perché cronologicamente nel 1972, sia il Sosl che il laboratorio merceologico, volevo dire solo questa cosa, è un documento del 22 giugno 1972, la società predisponeva... aveva all'interno, per le lavorazioni, dei codici di... che indicavano le massime concentrazioni ammissibili, solo proprio per l'Olivetti e il Sosl con il laboratorio merceologico, avvalendosi dei vari enti esterni, piuttosto che di dati scientifici, doveva approfondire questi valori perché fossero idonei. Per quanto riguarda le polveri, viene considerato solo il quarzo, ma non si parla di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi i valori delle massime concentrazioni ammissibili di amianto non sono prese in considerazione?

TESTE CERUTTI - Non sono citate in quel documento del 1972, ma questo riguarda le attività svolte. Poi nel 1974 viene nominata la Commissione permanente per l'ecologia che comprende varie professionalità ed è riferita sia ai problemi del personale, problemi legali e poi c'è la parte relativa ai problemi di sicurezza sul lavoro, ai rapporti con enti pubblici e i prodotti chimici oltre anche alla parte sanitaria. In una riunione della Commissione per l'ecologia si parla del Sosl in cui viene detto che i dati ambientali sono controllati

periodicamente dal Sosl e raccolti da questo ente in forma organizzativa. Viene comunque data indicazione che d'ora in avanti, dati ambientali vengono comunicati dal Sosl all'ingegnere Lupo che presiedeva la Commissione per l'ecologia e al Professore Semeraro che presiedeva la parte dei servizi sanitari. Quindi viene forse un po' limitato il compito del Sosl.

AVV. DIFESA - Chiedo scusa, sempre come prima, se ci può dare la data di questo documento.

TESTE CERUTTI - Non l'ho detta?

AVV. DIFESA - No.

TESTE CERUTTI - Scusi. È la riunione dell'08 gennaio 1975 della Commissione per l'ecologia.

GIUDICE - Sì, fascicolo M su 3, è tutto documentale, stringiamo.

TESTE CERUTTI - Nel 1975 al Sosl viene data la competenza per i rilevamenti di reagenti fisici, mentre al laboratorio merceologico, quello degli agenti chimici, nel 1978 c'è un servizio in cui viene... ha il compito di analizzare le varie componenti delle sostanze utilizzate e successivamente nel 1986 il Sosl viene riunito al servizio ecologia formando il servizio di ecologia e sicurezza sul lavoro.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, si occupano questi enti del problema dell'amianto, parlano, lo trattano?

TESTE CERUTTI - Lo trattano nel momento in cui nella documentazione del 1987 sono proprio questi servizi che fanno questi rilevamenti ambientali...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Di lì in poi, dal 1987 in avanti fanno i rilevamenti.

TESTE CERUTTI - Sì, mentre prima io l'ho trovato solo citato in questo verbale della Commissione per l'ecologia.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In conclusione, all'esito di tutta questa attività che voi avete svolto, sia attività sul territorio, sia di esame documentazione, quali sono state le conclusioni cui siete pervenuti come servizio in merito alle richieste di malattia professionale per i lavoratori, oggetto del presente processo?

TESTE CERUTTI - Ma la lettura di questi dati, di questi documenti citati, dell'attività svolta dalla società nei confronti della ricerca di questo tipo di rischio ci ha dato modo di dare delle valutazioni, comunque di collocare con questa parte documentale, questi lavoratori in determinate situazioni ambientali e quindi riuscire a concludere le inchieste.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dico, come le avete concluse?

TESTE CERUTTI - Le abbiamo concluse con un nesso di causalità.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ritenendo che vi fosse un nesso di causa, è un teste, ma è un teste tecnico per alcuni versi, ha svolto...

GIUDICE - Non ho detto nulla, neanche le difese, non ho sentito nulla, quindi proceda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Qualche borbottio...

GIUDICE - Finché non sento obiezione lei vada avanti.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Naturalmente trattandosi di un teste tecnico... quindi avete concluso per la presenza di un nesso di causa in relazione alle patologie lamentate dai lavoratori?

TESTE CERUTTI - Sì, per la presenza di una esposizione

lavorativa all'interno dell'azienda.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, io non ho altre domande.

GIUDICE - Parte civile. Vuole cominciare lei, Avvocato D'Amico?

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per la registrazione, solo alcune domande Dottoressa, molto velocemente. Per quanto riguarda la ricostruzione degli ambienti di lavoro, stabilimento per stabilimento in relazione ovviamente ai casi oggetto del presente procedimento, avete potuto accertare attraverso le testimonianze o documenti o altra fonte di prova quali erano le condizioni dei locali, mi spiego meglio, se cioè si trattava stabilimento per stabilimento di un unico grande capannone all'interno del quale vi potevano essere più postazioni senza separazioni oppure se vi erano situazioni in cui alcune lavorazioni, quelle ritenute più a rischio, parliamo di asbesto presentavano delle separazioni di sorta e se sì di che tipo, questa è la prima domanda.

TESTE CERUTTI - Sono stati sentiti dei testimoni che hanno descritto l'ambiente di lavoro.

AVV. DIFESA - Su questo francamente c'è obiezione, c'è obiezione francamente già alla domanda perché nella domanda era già contenuto un riferimento alle testimonianze che a mio avviso è assolutamente scorretto, per cui se la risposta avviene attraverso, come è stato fino ad adesso, la lettura di documenti,

gli accertamenti che sono stati fatti in via diretta, nulla da dire, chiaramente se vengono riportate delle testimonianze, invece c'è opposizione.

AVV. P.C. D'AMICO - Riformulo la domanda con riferimento agli accertamenti diretti svolti direttamente dal servizio, se cioè a seguito di sopralluoghi, piuttosto che a non accertamenti di altro tipo o documenti a suo tempo rinvenuti nell'archivio Olivetti, piuttosto che non da altre parti, se tutto ciò ha consentito al servizio senza le testimonianze, di ricostruire quale era la natura dei luoghi.

TESTE CERUTTI - I luoghi si riferivano a tempi passati, quindi lavorazioni cessate, quindi è stato ricostruito solo a livello documentale dove era possibile, altrimenti attraverso le testimonianze.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, togliamo le testimonianze, se può... se ricorda quello che attraverso i documenti, ci riferiamo sempre ai casi specifici di questo processo, quindi ai luoghi di lavoro frequentati dalle parti lese, di questo processo, se ha potuto il servizio ricostruire quello che le ho già chiesto e cioè la natura dei luoghi. Se c'erano delle lavorazioni separate oppure no, ripeto, sempre senza le testimonianze.

TESTE CERUTTI - Direttamente no, perché le lavorazioni...

AVV. P.C. D'AMICO - Ci fermiamo qua, allora ho finito.

GIUDICE - Il "direttamente no" è sufficiente.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene, grazie.

GIUDICE - Prossima parte civile, Comune di Ivrea, Città

metropolitana, qualcun'altra parte civile delle innumerevoli che abbiamo non ha nulla da chiedere. Allora cominciamo con le difese, chi vuole? Prego. Prego Avvocato Zaccone.

AVV.DIFESA ZACCONE

AVV. DIFESA ZACCONE - Dottoressa, lei ci ha dato una indicazione...

GIUDICE - Chiedo scusa, il responsabile civile, mi dimentico scusa, le chiedo scusa Avvocato.

RESP.CIVILE VALSECCHI

RESP. CIVILE VALSECCHI - Valsecchi per il responsabile civile Telecom Italia. Dottoressa lei ha iniziato il suo esame dicendo... ricordando di avere... che l'indagine prende le mosse da segnalazioni di persone a cui è stato diagnosticato il mesotelioma, queste persone sono state da voi intervistate in modo da raccogliere informazioni sulle attività lavorative svolte in Olivetti. Ora, quello che... rimanendo quindi su questo capitolo di prova già introdotto dal Pubblico Ministero le chiedo... faccio prima una domanda generale, ma poi la specifico subito meglio in modo da andare al punto, le chiedo se avete accertato eventuali esposizioni a fibre d'amianto in periodi diversi rispetto a quelli che poi sono stati contestati nell'imputazione, in particolare periodi anteriori, l'ingresso in Olivetti, ma non solo. La specifico meglio in questi termini la domanda. Per alcuni di questi soggetti il dato è già documentale, quindi non mi interessa ritornarci con lei, per altri

soggetti invece, no, anche perché alcune sommarie informazioni non sono state acquisite alla scorsa udienza, quindi per questi soggetti e magari ora le faccio... nome per nome...

GIUDICE - Avvocato facciamo la domanda cominciando con il nominativo di... stringiamo. Il primo nominativo è?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Bretto Maria Giuditta.

GIUDICE - La domanda è sempre la stessa, avete accertato esposizioni (inc.) asbesto anteriore all'entrata in Olivetti.

TESTE CERUTTI - Sì.

GIUDICE - Vuole ulteriori dettagli?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Dicendo sì mi dice che è stato accertato che è stata esposta in periodi diversi da quelli del capo di imputazione?

TESTE CERUTTI - No, dicendo sì, dico che è stato valutato tutto l'arco di tempo lavorativo della persona e dove era possibile si è cercato di approfondire, però in altri casi, no, perché erano periodi talmente lontani nel tempo, per cui non si è potuto andare oltre certi...

RESP. CIVILE VALSECCHI - Ecco, nel caso della signora Bretto si ricorda qual è stato l'esito delle vostre indagini, se no glielo ricordo io che ho le annotazioni sotto mano.

TESTE CERUTTI - No, me lo ricordi lei perché... cioè in linea di massima me li ricordo tutti, però se lei ha la domanda precisa...

GIUDICE - Mi scusi Avvocato, mi scusi, come premessa generale, visto che ci siamo posti quando è stata fatta

una domanda che faceva riferimento ai dati testimoniali, se non ricordo male, allora le regole valgono per tutti.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Senz'altro.

GIUDICE - Quindi o siamo tutti d'accordo che almeno certe dichiarazioni almeno come presupposto per ulteriori accertamenti possono essere riferiti dal teste e solo in questi limiti oppure non siamo d'accordo... a questo punto interveniamo però tutte volte, precisiamo al teste quali dati hanno natura testimoniale e quali documentali, perché io lo so come si è arrivati, però così non ci possiamo arrivati o tutti consentiamo che almeno come presupposto, cioè "il lavoratore ci aveva dichiarato di avere lavorato lì in quel periodo, noi abbiamo accertato questo, lo abbiamo potuto accertare, questo no" o altrimenti non siamo d'accordo nessuno su questo modo di procedere e ci fermiamo subito perché sono tutti accertamenti successivi alle interviste come lei le ha chiamate, quindi mettiamoci d'accordo subito, non è che valgono due regole diverse e quindi voglio sentire tutti, chiaramente come presupposto.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Vorrei solo precisare questo. Il dato dell'esposizione pregressa dei lavoratori in questo processo è centrale, lo spiegheranno meglio i nostri consulenti, ma credo che sia chiaro per tutti.

GIUDICE - A quello ci arrivo anch'io Avvocato, dato per scontato questo che uno dei temi centrali, il problema non è questo. Il Pubblico Ministero che sarebbe il primo a dovere fare obiezione se volesse fare obiezione è d'accordo o non è d'accordo perché o le regole... se

ho capito bene, questo teste de relato sarebbe deceduto e sarebbe una di quelle dichiarazioni...

RESP. CIVILE VALSECCHI - È una persona offesa deceduta.

GIUDICE - E sarebbe una di quelle dichiarazioni che la volta scorsa il Pubblico Ministero aveva chiesto di produrre, chiedo delucidazioni al Pubblico Ministero, se mi ascolta, ex 512, rispetto a questo c'era stata obiezione, salvo poi, se il Pubblico Ministero vuole sotto altro profilo... allora, se c'è stata obiezione non si utilizzano e non le utilizziamo, fine, per nessuno, se no rivediamo la questione per quelli deceduti e le poniamo a base, altrimenti non le utilizziamo. E allora metà della domanda è monca, giusto?

RESP. CIVILE VALSECCHI - E se il teste dovesse ricordarsi...

GIUDICE - No "e se" non è una questione mia, bisogna che qua vi mettiatè d'accordo tutti, non lo so.

AVV. DIFESA - Giudice ha perfettamente ragione.

GIUDICE - La ringrazio, allora vediamo di chiarirci perché il responsabile civile non è dalla parte del...

AVV. DIFESA - Noi non abbiamo fatto opposizione perché non era nostro interesse, ovviamente.

GIUDICE - Allora vediamo di chiarirci se no io non la faccio procedere Avvocato.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Certo. Quindi?

GIUDICE - Quindi rispetto a questa lavoratrice, se mi ricorda il cognome...

RESP. CIVILE VALSECCHI - Bretto.

GIUDICE - Io non ho neanche le dichiarazioni. Rispetto a Bretto abbiamo dei documenti, risultano acquisiti dei

documenti?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Rispetto a questa circostanza, no.

GIUDICE - Benissimo, non ci muoviamo da qua e andiamo a un altro lavoratore e risolviamo il problema.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Dove c'è il libretto di lavoro la domanda non l'ho formulata, dove la formulo è perché non c'è nel libretto il dato, di interesse per tutti gli imputati.

GIUDICE - Se risulta acquisito il libretto di lavoro per cui possiamo procedere da lì o no? Risulta acquisito il libretto? L'Avvocato mi dice di no, prendiamo delle regole comuni.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Le domande che vorrei formulare...

GIUDICE - No, la domanda che le ha fatto il Giudice è...

RESP. CIVILE VALSECCHI - La domanda che questo dato non risulta documentalmente, può essere che il libretto sia acquisito, ma dal libretto non risulta l'esposizione ad amianto pregressa, ecco perché la domanda.

GIUDICE - Bravissimo. Prossima persona offesa che le interessa.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Riso Vittore. Per Riso Vittore c'è un dato che, appunto, non emerge da sit, ma direttamente dalle vostre indagini, in particolare la domanda è questa. Si ricorda che... se il signor Riso Vittore avesse lavorato nella Chatillon, poi diventata Montefibre prima di entrare in Olivetti?

TESTE CERUTTI - Certo.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Ricorda se lo Spresal nel corso delle sue indagini ha raccolto documenti da cui emerge che nelle strutture dello stabilimento Chatillon poi

Montefibre era presente amianto?

GIUDICE - Di dove?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Di Ivrea, stabilimento di Ivrea.

GIUDICE - Andiamo avanti.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Non ho sentito la risposta.

GIUDICE - Magari se ha aiutato la teste che ha fatto indagini enorme citandole la nota in cui ha comunicato questo, la teste la prende e andiamo più velocemente, "mi riferisco alla sua nota in data..." prego.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Mi riferisco all'annotazione del 23 maggio 2012.

GIUDICE - La prenda perché le risposte sono precise, ce l'ha qua l'annotazione?

TESTE CERUTTI - No.

GIUDICE - Pubblico Ministero ce l'ha l'annotazione? Avrebbe bisogno la teste di consultare l'annotazione in data... se no gliela da l'Avvocato, è previsto.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Sì, sto recuperando la pagina esatta.

GIUDICE - Sì, ma dobbiamo esibirla alla teste, annotazione in data... magari ce l'ha il Pubblico Ministero.

RESP. CIVILE VALSECCHI - 23 maggio 2012.

GIUDICE - Ce l'ha il Pubblico Ministero?

RESP. CIVILE VALSECCHI - La pagina è la 74.

GIUDICE - Annotazione 23 maggio 2012 a firma anche della teste.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Sì, della Dottoressa.

GIUDICE - Magari gliela diamo tutta perché sono sicura che farò altre domande su questa annotazione.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Possibile.

GIUDICE - Allora facciamo prima a dargliela. Allora, diamo alla teste il tempo di guardare questa famosa pagina 74, attendiamo un attimo, quando la teste è pronta risponde. L'Avvocato le ha fatto già delle domande su Risso, sul fatto che avesse lavorato alla Montefibre di Ivrea, ha trovato il passo Dottoressa?

TESTE CERUTTI - Sì.

GIUDICE - Attendiamo la domanda.

RESP. CIVILE VALSECCHI - La domanda è se nel corso delle vostre indagini avete potuto accertare che nelle strutture di questo stabilimento era presente dell'amianto?

TESTE CERUTTI - Sì, era già nota la presenza di amianto in quello stabilimento, nelle strutture.

GIUDICE - Prossima domanda.

RESP. CIVILE VALSECCHI - Temo di non averne altre se devo prescindere dalle sit. No, non ne ho altre, grazie.

GIUDICE - Terminato il responsabile civile do la parola all'Avvocato Zaccone.

AVV.DIFESA ZACCONE

AVV. DIFESA ZACCONE - Grazie signor Giudice. Dottoressa, lei ci ha dato una indicazione precisa della quale la ringraziamo circa il momento in cui è cessato l'uso del talco, 1986, mi pare, le chiederei lo stesso per gli altri materiali che lei ha citato, cioè per questo ferobestos, quando è cessata l'utilizzazione di questo materiale e lo stesso per le lastre per isolamento termico, dico bene?

TESTE CERUTTI - Sì. Per quanto riguarda il ferobestos, però devo citare dichiarazioni testimoniali.

AVV. DIFESA ZACCONE - Non le risulta direttamente, va bene. E lo stesso per le lastre, immagino allora?

TESTE CERUTTI - No.

AVV. DIFESA ZACCONE - Va bene. Allora un'altra domanda Dottoressa. Avete fatto delle indagini su Palazzo Uffici 2?

TESTE CERUTTI - No.

AVV. DIFESA ZACCONE - Non ne avete fatto.

TESTE CERUTTI - Perché è stato costruito in epoca molto successiva, per cui non risulta la presenza di amianto.

AVV. DIFESA ZACCONE - Ecco, ma è proprio questo che io volevo fare risultare, lei ricorda grosso modo la data nella quale è stato costruito Palazzo Uffici 2?

TESTE CERUTTI - Non con esattezza.

AVV. DIFESA ZACCONE - Se io le dicessi 1987 - 1988 sbaglierei?

TESTE CERUTTI - Io so che è vicino agli anni '90.

AVV. DIFESA ZACCONE - Esatto, è quell'epoca lì, grazie. Io non ho altre domande Dottoressa.

GIUDICE - Prego, le altre difese chi vuole, prenda pure il microfono.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Io avrei una domanda. Buongiorno Dottoressa. Avvocato Del Duomo per la difesa Calogero. Con riferimento in particolare alla società OCN che è consociata della Olivetti. La domanda è se le risulta

essere stato rinvenuto materiale da cui emerga la comunicazione da parte del Sosl o del Comitato ecologia a Sosl o altri organismi periferici, diciamo, delle altre società consociate e quindi se con speciale e particolare riferimento a quella scheda materiale del 1973 e a due verbali del 1977, in cui si tratta in maniera specifica il contenuto di componenti produttivi in amianto, si solleva quindi il problema amianto, se quindi la scheda materiale e i verbali riunione Comitato ecologia e Sosl le risultano essere stati comunicati formalmente a organismi periferici o amministratori o responsabili di società consociate. Non so se la domanda sia chiara?

GIUDICE - Sì, penso proprio di sì.

TESTE CERUTTI - No.

GIUDICE - Dunque, lei ha citato tre documenti che l'Avvocato le ha dettagliatamente indicato, ha capito quali sono i documenti?

TESTE CERUTTI - Sì, la scheda che ho citato io...

GIUDICE - Allora, il concetto è, questi documenti risulta dalle indagini documentali che siano stati formalmente o le chiedo io, informalmente, ci può essere anche una nota, trasmessi agli organi di vertice o a qualche responsabile della sicurezza degli ambientali sul lavoro? Cioè esistono, ma risulta siano stati... ha capito la domanda?

TESTE CERUTTI - Ho capito. Io ricordo solo un documento allegato a una riunione, penso, della Commissione per l'ecologia, però era una bozza scritta a mano, in cui c'era scritto "ferobestos parlarne a Calogero" io non

l'ho questo documento con me, non è un documento ufficiale, per cui... però c'è una nota scritta a mano, solo quello.

GIUDICE - Suppongo quindi che non sia prodotta tra le produzioni del Pubblico Ministero.

TESTE CERUTTI - Sì, dovrebbe essere... io a memoria non me la ricordo sinceramente.

GIUDICE - Sì, ma è prodotta qua?

TESTE CERUTTI - Dovrebbe essere...

GIUDICE - Allora venga, si accomodi, qua ci sono le produzioni del Pubblico Ministero, sono tutte le note, quindi le può consultare, poi... Le produzioni sono ordinate secondo lo schema seguito dal Pubblico Ministero. Si accomodi pure. Allora, al momento non è prodotta, poi valuteremo, poi valuterà il Pubblico Ministero, quindi la risposta è stata data, quindi ricorda, ma il documento non è prodotto, ricorda questa nota informale "parlarne a Calogero".

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Le altre difese

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Una sola domanda se non passo davanti a qualche collega. Achiluzzi difesa Marini. Lei Dottoressa ci ha detto prima che la sensibilità dell'Olivetti verso il tema dell'amianto, parlo di Amianto strutturale si manifesta sul piano documentale solo nel 1987, è corretto questo?

TESTE CERUTTI - No, ho parlato del 1977, i primi dati della

Commissione per l'ecologia che citano il problema amianto.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Le chiedo scusa, mi sono espresso male io, intendevo come attività di monitoraggio.

TESTE CERUTTI - Sì, 1987 allora.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Le risulta un documento datato invece 25 marzo 1986?

GIUDICE - Se ce l'ha lo rammostri Avvocato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Sì, allora, faccio riferimento... siamo nel faldone 2.

GIUDICE - Di chi?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Del Pubblico Ministero, ovviamente.

GIUDICE - "Ovviamente" perché?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Perché la difesa, almeno la nostra difesa non ha dei faldoni, quindi...

GIUDICE - La sua no, ma noi ne abbiamo altri 10 delle altre difese.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Ma credo che nessun collega abbia articolato in faldoni le produzioni documentali.

GIUDICE - Va bene Avvocato. Allora faldone 2.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Ed è 659.

GIUDICE - Che cosa sarebbe, un numero?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - È una lettera... è il numero progressivo del foglio.

GIUDICE - Però lei si ricorda che discorso aveva fatto il Pubblico Ministero l'altra volta, che non avevano rinumerato le pagine seguendo il suo elenco, quindi ha ordinato in sotto cartelline.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Però penso che sia mantenuto.

GIUDICE - Sì, però non sono in ordine, capisce?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Sì.

GIUDICE - Dovreste quindi fare riferimento alle nostre sotto cartelle.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Approfitto della disponibilità del collega allora, lo do su supporto cartaceo.

GIUDICE - Formuli la domanda Avvocato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Questo documento è un documento immagino che lei abbia... pongo domande suggestive visto che sono in controesame, che immagino, lei abbia rinvenuto nel corso della sua attività di indagine, è corretto?

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Di che documento si tratta?

TESTE CERUTTI - Parla di utilizzo di componenti in amianto nei trattamenti fonoassorbenti, è una ricerca.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Ecco, può essere più precisa, che cos'è una lettera, una comunicazione?

TESTE CERUTTI - È una comunicazione del Dottor Marini...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Le chiedo scusa, il Dottor Marini quindi intendiamo i servizi... il Sosl, sicurezza...

TESTE CERUTTI - Sosl.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quindi sono le strutture interne Olivetti, in materia di sicurezza e igiene sul lavoro che inviano questa comunicazione a chi?

TESTE CERUTTI - A vari nomi che io non conosco come... se non al servizio sanitario, non capisco Avvocato cosa vuol dirmi.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Volevo chiederle... allora pongo sempre domande suggestive. È vero che questa fu una comunicazione che i servizi centrali dell'Olivetti

inviarono ai vari enti dell'Olivetti, parlo gli stabilimenti e poi i vari uffici dell'Olivetti chiedendo di compiere un monitoraggio volto ad accertare la presenza di componenti di amianto, comunque l'uso di componenti d'amianto all'interno delle strutture e in particolar modo nei pannelli fonoassorbenti?

TESTE CERUTTI - Sì, qui ritiene opportuno in indagine di settore.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quindi fu, diciamo, gli enti centrali della Olivetti preposti alla sicurezza, a igiene sul lavoro, nel 1986, a marzo 1986 si attivarono chiedendo alle varie unità dell'Olivetti se fosse presente l'amianto all'interno delle strutture, quindi parliamo di amianto strutturale.

TESTE CERUTTI - Qui parla di trattamenti fonoassorbenti, non parla di strutture.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Do lettura perché altrimenti non ci intendiamo, lei mi dica semplicemente se può confermare o no le circostanze.

GIUDICE - Avvocato, no "lei mi dica semplicemente se..." no, lei dia lettura e poi...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Perfetto. Si tratta di una comunicazione che viene inviata dagli enti centrali dell'Olivetti, nella fattispecie è il Sesi perché la regione Lombardia aveva emanato una circolare in materia di presenza di amianto nei... l'uso di componenti di amianto nei trattamenti fonoassorbenti di alcune strutture dei plessi scolastici di ordine e grado nella regione Lombardia. Cioè in sintesi la

regione Lombardia aveva emanato una circolare volta a scongiurare il rischio di amianto strutturale all'interno delle scuole della regione stessa e l'Olivetti sulla base di questa circostanza che non riguardava assolutamente gli ambienti di lavoro, si era attivata e questa attivazione era consistita in una circolazione interna all'Olivetti con la quale gli enti centrali di Olivetti chiedevano alle varie strutture se effettivamente ci fosse amianto. Questo può confermarlo, risulta nel documento a cui ho fatto riferimento?

TESTE CERUTTI - Allora, questa circolare della regione Lombardia, adesso non ho con me... rimanda a quella che comunque è la circolare che ha lo stesso titolo, la stessa indicazione emanata dal Ministero della Sanità nel 1986 che riguarda, appunto, la componente di amianto nei plessi scolastici di ogni ordine e grado.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quindi non parliamo di ambienti di lavoro, parliamo di ambiente scolastico?

TESTE CERUTTI - Parliamo di ambienti scolastici.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - E quindi la interrompo ancora. La Olivetti sulla base di una circolare che riguardava un ambiente scolastico, si era attivata effettuando già un primo monitoraggio nel 1986.

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Possiamo quindi concludere dicendo che questa circolare non obbligava assolutamente l'Olivetti a effettuare..

GIUDICE - Non ammessa.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Va bene, ho finito qui grazie.

GIUDICE - Qualche altra difesa?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Grazie signor Giudice. Fiore, difesa Ravera. Buongiorno Dottoressa. Quando l'Avvocato Zaccone le ha chiesto quando era stato cambiato il talco, la cessazione dell'uso del talco, lei ha riferito, anzi in realtà la domanda, questo l'ha già detto l'Avvocato Zaccone nella domanda, se ricordo bene, lei ha detto "nel 1986" le chiedo, il talco asseritamente contaminato quando è stato sostituito, nel 1986 o prima?

TESTE CERUTTI - Io leggo quello che è riportato nel documento, per cui nel 1986 c'è una ricerca di mercato per l'acquisto di questo talco, come peraltro c'era stato nel 1981, non sembra nulla di diverso tra questi due documenti, sembra un richiedere dei dati.

AVV. DIFESA FIORE - Io invece leggo quello che dice lei. Lei ha fatto una serie di relazioni, di indagini con riferimento alle diverse vittime di mesotelioma, gliene cito uno, ma sono tutte uguali perché dicono tutte le stesse cose.

GIUDICE - Dovrebbe avvicinarsi il microfono, grazie.

AVV. DIFESA FIORE - Scusi signor Giudice. Allora, in queste indagini lei dice e gliene leggo una, è la posizione Viniuta, lei sa che le analisi del Politecnico ne ha parlato prima, non le faccio la domanda per evitare le ripetizioni, l'indagine del Politecnico è del 1981, il Professore Occella.

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Lei dice qui nella sua relazione fatta con riferimento alla posizione Viniuta, ma lo ripete paro paro in tutte le altre posizioni "solo a seguito dell'esito delle analisi effettuate presso il Politecnico di Torino, detto materiale risultato inquinato con tremolite, è stato sostituito con un altro con migliori caratteristiche" quindi da quello che dice lei contrariamente alla risposta che ha dato precedentemente all'Avvocato Zaccone, mi verrebbe da dedurre che la sostituzione è avvenuta a seguito delle analisi del Politecnico, quindi nel 1981, qual è la risposta esatta?

TESTE CERUTTI - La risposta non gliela posso dare nel senso che da quella relazione del 2012...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Chiedo scusa, è una contestazione? Cioè sta contestando un'annotazione, non ho capito...

AVV. DIFESA FIORE - È quello che...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei sta facendo una contestazione sulla base di un'annotazione, faccia una domanda.

AVV. DIFESA FIORE - Allora, la contestazione...

P.M. DOTT.SSA LONGO - C'è opposizione a questa domanda.

AVV. DIFESA FIORE - Però ha già risposto il teste, mi pare.

GIUDICE - Io non ho sentito niente, sto aspettando... se formulate domanda e opposizione, poi spetterebbe al Giudice se è ammissibile o no, a prescindere che il teste abbia...

AVV. DIFESA FIORE - Ho visto che l'opposizione è intervenuta dopo la risposta del teste.

GIUDICE - È intervenuto con le modalità molto cortesi del

Pubblico Ministero, nel senso che...

AVV. DIFESA FIORE - Assolutamente.

GIUDICE - Allora, c'è contestazione perché si dia lettura di quel verbale, invece io lo consento a chiarimento, cioè, io penso che abbia compreso, poi a chiarimento, poi la teste è libera di precisare tutto quello che ritiene, cioè l'Avvocato le ha letto e lei lo ha compreso, un passaggio di una sua annotazione e la domanda è molto semplice e avrei anch'io interesse a una risposta, dopodiché non è che lei deve confermare o non confermare un'annotazione, deve spiegare, cioè rappresentare i fatti, se può dirci, se questo era il senso della domanda, se il talco, virgolette, come l'ha detto lei, contaminato, inquinato, è stato sostituito dopo il 1981 o dopo il 1986 come lei aveva riferito a seguito di domanda dell'Avvocato Zaccone, se è in grado di dirlo sulla base di documenti, se no di spiegare meglio l'affermazione in quell'annotazione.

TESTE CERUTTI - Allora, quell'annotazione fa parte... è la prima fatta a conclusione di una serie di accertamenti di indagini, a quell'annotazione sono seguiti altri accertamenti, altre acquisizioni di informazioni testimoniali, direi, è stato riesaminato...

GIUDICE - Per cui oggi che cosa ci dice?

TESTE CERUTTI - Per cui ad oggi, con una più attenta lettura di questo documento si è... con altri accertamenti fatti si è arrivato a concludere che il talco è stato sostituito in un periodo successivo.

GIUDICE - Cioè...

TESTE CERUTTI - Però non ho documenti che lo attestino.

GIUDICE - Quindi la risposta che lei ha dato... intervengo anche se io poi l'avrei fatto a chiarimento, avrei la parola per ultimo altrimenti non ne usciamo, tanto l'avrei chiesto io, la data che lei ha confermato in sede di controesame dell'Avvocato Zaccone, cioè 1986, da dove le deriva questo dato?

TESTE CERUTTI - Deriva da accertamenti fatti in epoca successiva, non documentali, ma da acquisizioni di testimonianze.

GIUDICE - Bene. Prego, le ridò la parola Avvocato.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, di fatti il collega mi ha aiutato. Quell'annotazione che io le ho letto in relazione alla posizione Viniuta è del 2009, lei ha detto successivamente ho cambiato idea, ho fatto degli accertamenti aggiuntivi...

TESTE CERUTTI - Non è che ho cambiato idea Avvocato.

AVV. DIFESA FIORE - O ha fatto degli... mi permetta l'imprecisione terminologica, lei ha detto che ha fatto degli accertamenti successivi ed è pervenuta a una diversa conclusione, è così?

GIUDICE - Sulla base di prove... di dichiarazioni di testimoni.

AVV. DIFESA FIORE - Però io ho, signor Giudice, la relazione conclusiva che lei ha fatto nel 2012, il 23 maggio 2012 che è l'ultima, in questa relazione, a pagina 85 è ripetuta la stessa affermazione, mi permetta solo di trovarla "solo nel 1981..." sono a pagina 85 di questa sua annotazione del 2012 "solo nel 1981 il servizio di ecologia ha provveduto a fare analizzare campioni del talco utilizzato in azienda e solo a seguito dell'esito

delle analisi effettuate presso il Politecnico di Torino, detto materiale è risultato inquinato con alte percentuali di tremolite, è stato sostituito con altro esente da amianto" questa è la sua relazione conclusiva.

TESTE CERUTTI - Ma non lo metto in dubbio Avvocato. Le ripeto che quelle relazioni sono state fatte nel tempo ai successivi accertamenti che hanno portato a una conclusione diversa da quella che era una indagine mia preliminare, delle annotazioni preliminari che hanno portato poi a tutta un'altra serie di conclusioni.

AVV. DIFESA FIORE - Va bene, la ringrazio della risposta. Vorrei commentare in sintesi i documenti che lei ha citato in quello che è il carteggio del talco, il carteggio... penso che li abbia perché li ha citati puntualmente.

GIUDICE - Li prenda Dottoressa.

AVV. DIFESA FIORE - Il primo documento, Dottoressa, reca la data del 04 febbraio 1981 ed è la richiesta che proviene dal servizio ecologia, in cui si dice "si prega di inviare al servizio ecologia, l'elenco dei centri che hanno prelevato il codice in oggetto" è un documento che contiene una indicazione di un codice, c'è scritto "talco codice 3013900" questo, da quello che sono gli accertamenti che lei ha effettuato significava che si trattava di un materiale in uso?

TESTE CERUTTI - Questo è scritto.

AVV. DIFESA FIORE - Perfetto. Il secondo documento lei l'ha descritto come un elenco dei centri che utilizzavano il talco.

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Mi pare che lei abbia anche descritto il contenuto.

TESTE CERUTTI - Uhm.

AVV. DIFESA FIORE - Bene. Lei sulla base di quali elementi ha dedotto che questo elenco, lei, signor Giudice lo vede questo documento?

GIUDICE - Se mi desse qualche indicazione, sulla base delle documentazioni prodotte io avevo già pregato tutti di fare riferimento al sottofascicolo, sono ordinati da A) a J, L, M, e di citarmi la pagina, è rimasto vuoto questo invito e quindi pian pianino lo vedrò, se non lo vedo subito lo vedrò dopo.

AVV. DIFESA FIORE - Allora, il documento è nel faldone 4 del Pubblico Ministero.

GIUDICE - Avvocato però non tutti noi abbiamo avuto un po' di tempo per valutare la numerazione, la documentazione, ho visto che né il teste, né il Pubblico Ministero, né nessuna delle parti processuali ha avuto la cortesia di dirmi "per il Giudice il documento è il sottofascicolo..."

AVV. DIFESA FIORE - Il problema è che questo documento c'è in più fascicoli.

GIUDICE - Non si preoccupi, lei proceda, se io ho bisogno di chiarimenti...

AVV. DIFESA FIORE - Io volevo esibirglielo, così...

TESTE CERUTTI - Questo documento è nel faldone 2 della produzione del Pubblico Ministero lettera B.2.

GIUDICE - Grazie.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie Dottoressa, la ringrazio

infinitamente.

TESTE CERUTTI - Io l'avevo scritto, ma nessuno me l'ha...
scusi, ma non ho pensato...

GIUDICE - Proceda.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie signor Giudice. Questo documento
da quali elementi lei ha dedotto che in questo
documento vi fosse un elenco dei centri che
utilizzavano il talco?

TESTE CERUTTI - Era allegato alla prima nota, quindi era...

AVV. DIFESA FIORE - C'è scritto "in risposta alla vostra
richiesta questi sono i centri che utilizzano il
talco?" C'è un'esplicazione...

TESTE CERUTTI - Erano pinzate esattamente...

AVV. DIFESA FIORE - Sì, però abbiamo trovato tanti documenti,
lei lo sa meglio di me Dottoressa, alcuni dei quali non
direttamente pertinenti, quindi il fatto che fosse
pinzato secondo lei è stato l'elemento che l'ha fatta
concludere circa la pertinenza di questa asserita
risposta alla precedente domanda?

TESTE CERUTTI - L'alternativa è che nessuno le avesse
risposto allora.

AVV. DIFESA FIORE - Le spiego, io mi sono posto queste
domande perché siccome si parla di elenco dei centri
che utilizzano talco, io mi aspettavo di avere un
elenco di luoghi di produzione, di reparti, tra
questi... in questa elencazione noto al quarto punto il
signor Cavalli, al quinto punto il signor Valle, quindi
il signor Cavalli e il signor Valle sarebbero dei
centri che utilizzano il talco? Le faccio un'altra
domanda.

TESTE CERUTTI - Le dico anche un esempio, a volte c'erano documenti... cioè situazioni, tipo officine meccaniche ingegnere Vignone, cioè probabilmente era anche un'abitudine dell'Olivetti di indicare dei reparti con il nome del responsabile.

AVV. DIFESA FIORE - Potrebbe essere una chiave di lettura. Senta, le risulta che il reparto di finitura di Crema che è il primo in alto, utilizzasse il talco?

TESTE CERUTTI - Non è di mia competenza.

AVV. DIFESA FIORE - Le risulta che nello stabilimento di Crema si utilizzasse il talco?

TESTE CERUTTI - Non è di mia competenza accertare fuori dal mio territorio.

GIUDICE - No, la risposta è... adesso invito la teste, la risposta è "non l'ho accertato" fine perché lo sappiamo tutti...

TESTE CERUTTI - Non l'ho accertato.

GIUDICE - Non entriamo in polemica, andiamo avanti. Crema è la città di Crema, giusto?

AVV. DIFESA FIORE - Assolutamente, sì.

GIUDICE - È fuori dalla competenza "non l'ho accertato perché è fuori dalla mia competenza".

AVV. DIFESA FIORE - All'ultima riga di questo elenco c'è scritto "PU" penso che "PU" significa Palazzo Uffici.

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Riproduzione copie, c'è scritto, le risulta che nell'attività di riproduzione copie, penso che fosse un edificio di fotocopiatrice, utilizzassero il talco?

TESTE CERUTTI - Non mi risulta, nel senso che non ho questo

dato.

AVV. DIFESA FIORE - Bene. Ci sono una serie di documenti, uno è quello di cui abbiamo parlato poc'anzi e altri che lei ha citato quando ha passato in rassegna l'elenco della documentazione relativa al talco, che sono dei manoscritti, lei ha accertato chi fosse l'autore o gli autori di questi manoscritti?

TESTE CERUTTI - In molti non era possibile...

GIUDICE - Dottoressa la richiamo. Allora, premesso che questi che sta citando lei non hanno la sottoscrizione, la risposta deve essere "sì, no" "ha accertato" risposta "sì, ho accertato" e vediamo come, richiamo la teste. Allora, l'ha accertato?

TESTE CERUTTI - Dove era possibile leggere, capire dalla firma, il nome, sì, altrimenti, no.

GIUDICE - Bene, parliamo di documenti, infatti alcuni non sottoscritti, alcuni. Se sono descritti okay, possiamo discutere se ha interpretato bene la firma. Poi Avvocato?

AVV. DIFESA FIORE - Grazie Giudice. C'è un documento, le chiedo la cortesia di indicarmi così il Giudice non mi riprende, c'è un documento del 30 aprile 1986, in cui si parla di un certo Cognini.

TESTE CERUTTI - È sempre lì.

AVV. DIFESA FIORE - Perfetto. Allora, si parla di questo Cognini, comunicato telefonicamente al signor Cognini gli estremi del talco in polvere eccetera, eccetera, la domanda è, lei ha accertato chi fosse il signor Cognini?

TESTE CERUTTI - Ho cercato di accertarlo, ma non sono

riuscita a risalire all'appartenenza di questo nominativo.

AVV. DIFESA FIORE - Nello stesso documento in fondo c'è scritto "fornito indirizzo del fornitore di cui sopra al Dottore Vasario" lei ha accertato chi fosse il Dottore Vasario?

TESTE CERUTTI - No, dove è stato possibile io ho accertato l'identificazione di questi... dove non è stato possibile, no, in questo caso, no. Mentre per un altro...

GIUDICE - No, no.

TESTE CERUTTI - Basta.

GIUDICE - Sì, perché deve rispondere a domande, mice deve...
Mi scusi, Avvocato, possiamo chiedere se sotto è una sigla, sotto al nome Vasario...

AVV. DIFESA FIORE - Sì, c'è una sigla.

GIUDICE - C'è una sigla, ha accertato...

TESTE CERUTTI - Sì, ma non è...

AVV. DIFESA FIORE - Di chi fosse la sigla?

TESTE CERUTTI - Non era possibile.

AVV. DIFESA FIORE - Siccome come lei ben sa l'Olivetti aveva una serie di consociate, lei sa, ha verificato se questi due signori, Cognini e Vasario fossero dei dipendenti della società Olivetti o eventualmente di qualche altra consociata?

TESTE CERUTTI - No, dal solo nome non era possibile.

AVV. DIFESA FIORE - Quando ha parlato della scheda, anche qui mi aiuti cortesemente, 27 febbraio 1981, la scheda di pericolosità materiali, provvisorio, quando lei ha parlato...

GIUDICE - Manoscritto pure?

AVV. DIFESA FIORE - Assolutamente sì, no, è questa signor Giudice.

GIUDICE - Io qui ho 27 febbraio 1981, nota trascritta a mano.

AVV. DIFESA FIORE - È scritto in basso... in calce signor Giudice c'è scritto provvisorio. Quando lei ha descritto questo documento salvo che mi sia sfuggito, lei ha detto che in questo documento si parla di un prodotto, di questo talco... no, chiedo scusa signor Giudice, mi sono... chiedo scusa, mi sono confuso nel dire che mi ero confuso, invece non mi ero confuso, chiedo scusa. Dicevo, quando lei ha descritto questo documento, ha detto che è un documento in cui si parlava del talco, che viene utilizzato in piccoli quantitativi, ma che non si capiva, se ricordo bene...

TESTE CERUTTI - No, io non ho parlato di piccoli quantitativi.

AVV. DIFESA FIORE - Ma ha letto quello che c'è scritto "viene utilizzato in piccole quantità".

TESTE CERUTTI - Nella scheda di pericolosità.

AVV. DIFESA FIORE - Non si capiva chi lo producesse, da dove arrivasse questo talco, può prendere un attimo questo documento?

TESTE CERUTTI - Sì, è qua.

AVV. DIFESA FIORE - Se lo legge può confermare che non si capisce da dove provenga? C'è scritto il nome commerciale e il fornitore.

GIUDICE - Mi scusi, da dove provenga che cosa?

AVV. DIFESA FIORE - Chi sia il fornitore, il talco.

GIUDICE - Ah, del talco, non del documento.

AVV. DIFESA FIORE - Ha detto che si parlava di talco, ma non si capiva da dove provenisse.

TESTE CERUTTI - Io ho citato talco SM da Talco Grafite Materiali SRN.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi si capisce da dove arriva questo prodotto, chi lo fornisce, mi pare di avere capito quando lei ha illustrato questo documento che lei avesse detto "non si capisce da dove arriva questo talco".

TESTE CERUTTI - No, probabilmente sono stata fraintesa, ma non l'ho detto, è scritto.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi si capisce è una scheda di un prodotto ben preciso, fornito da un determinato fornitore, mi conferma?

TESTE CERUTTI - Quello che è scritto confermo.

AVV. DIFESA FIORE - Ancora due domande e ho terminato signor Giudice. Allora, dagli accertamenti che lei ha effettuato, ha individuato quali fossero... lei ha descritto in precedenza, ha parlato del Sosl, della Commissione, ha individuato quali fossero le competenze, le responsabilità eventuali, se c'erano, in materia di sicurezza sul lavoro dei dirigenti dello stabilimento dove veniva svolta la lavorazione?

TESTE CERUTTI - Sono state effettuate delle ricerche alla Camera di Commercio in modo da acquisire più documentazione possibile per approfondire questo settore, poi è stato un perito che ha poi approfondito queste deleghe perché era molto complesso come argomento e io non ero in grado di portarlo a termine, per cui io fino a un certo punto ho prodotto della

documentazione, poi c'è chi è stato che ne ha acquisita altra e ha concluso per quello che erano le competenze.

AVV. DIFESA FIORE - Però da questa sua risposta deduco che lei abbia fatto, lei o i suoi collaboratori abbiate fatto una indagine a livello di Camera di Commercio quindi sulle visure camerali, dalle visure camerali risultano chi sono i legali rappresentanti della società, ma non chi sono i dirigenti. Nel caso di specie abbiamo lo stabilimento di Scarmagno, abbiamo lo stabilimento di San Bernardo, quello di Ivrea e altri che non sto a citare. Voi avete fatto una verifica di chi fossero i dirigenti responsabili della produzione che si svolgeva in quegli stabilimenti?

TESTE CERUTTI - Noi abbiamo acquisito tutta la documentazione che poteva essere utile per l'identificazione, però essendo molto vasta e molto complessa, a parte i legali responsabili non siamo entrati nel merito.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi voi non avete... mi sta dicendo, se ho capito, che voi non avete fatto una indagine mirata a individuare chi fossero i dirigenti responsabili della produzione negli stabilimenti?

TESTE CERUTTI - Dove era possibile... dove abbiamo trovato documentazione abbiamo individuato, in altri, no.

AVV. DIFESA FIORE - Bene. Il Sosl come era organizzato a livello periferico?

TESTE CERUTTI - C'erano delle postazioni a livello dei... almeno, è documentato che da un certo punto in poi ci sono dei decentramenti negli stabilimenti con personale tecnico, mentre prima era più centralizzato, mi risulta.

AVV. DIFESA FIORE - Cioè da un certo in poi ci sono stati dei Sosl periferici, mi sta dicendo?

TESTE CERUTTI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Invece prima no?

TESTE CERUTTI - Non glielo so dire, so che c'è una lettera che... in cui viene lamentato il fatto di un decentramento che poteva essere... cioè una sorta di contrasto con chi aveva stabilito queste cose, però non posso dirle se prima era così o in altra maniera.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi lei non è in grado di dirmi se prima ci fosse già una struttura centralizzata con un decentramento nelle singole unità produttive o no?

TESTE CERUTTI - Non glielo so dire.

AVV. DIFESA FIORE - Però mi pare che lei prima abbia detto che ad un certo punto questo lei l'ha accertato che c'era un'attività decentrata, cioè che c'erano delle strutture...

TESTE CERUTTI - C'è un documento che fa pensare questo.

GIUDICE - Fine.

AVV. DIFESA FIORE - Volevo solo sapere di quando è questo documento.

GIUDICE - Per quello che può valere, fa pensare questo. Ci dica, l'ha prodotto a noi, è nelle produzioni del Pubblico Ministero? Fa pensare, quindi già c'è una interpretazione.

TESTE CERUTTI - In questo momento non riesco a trovarglielo.

AVV. DIFESA FIORE - Ultima domanda e con questo concludo signor Giudice. Come erano organizzati i servizi sanitari all'interno dell'Olivetti?

TESTE CERUTTI - La documentazione che ho a disposizione non

documenta molto, so che c'era un direttore dei servizi sanitari, però non ho documenti che attestino questo, se non quelli che ho citato.

AVV. DIFESA FIORE - E quali erano le funzioni, le competenze del servizio sanitario interno all'azienda in materia di individuazione delle possibili patologie correlate a determinati fattori di rischio?

TESTE CERUTTI - Io non ho documenti che riguardano i servizi sanitari, ho solo documenti che dicono che i servizi sanitari con il Sosl definivano quali erano i rischi per le persone da sottoporre a sorveglianza sanitaria e sono quelli che le ho citato.

AVV. DIFESA FIORE - Non sa neanche individuarmi come fosse strutturato, quali fossero le persone che ne facevano parte?

GIUDICE - Ha già risposto Avvocato.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie. Mi può dire solo chi era il direttore?

TESTE CERUTTI - All'epoca era il Semeraro.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Altre difese? Controesame? Il Pubblico Ministero ha chiarimenti a seguito dell'esame, controesame, se no licenziamo la teste. Grazie Dottoressa.

Esaurita la deposizione la testimone viene congedata.

(Esito: Rinvio all'01/02/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 219611

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: OPERATORE OFT

OPERATORE OFT
